

Occasioni di apprendimento
per bambini
fino a 4 anni

I bambini hanno voglia di parlare

25 cortometraggi sulla
acquisizione precoce della lingua

www.bambini-4.ch



Kanton Zürich
Bildungsdirektion

Presentazione del progetto

Come avviene l'acquisizione del linguaggio nei bambini? Cosa possono fare genitori e specialisti per favorire lo sviluppo del linguaggio nei bambini nella vita di tutti i giorni? Le risposte a queste domande si trovano nei filmati «Acquisizione precoce della lingua». 25 video di 2-3 minuti ciascuno illustrano mediante degli esempi quali esperienze linguistiche sono particolarmente significative per i bambini dai primi anni di vita in poi. Partendo da situazioni di vita quotidiana, i filmati mostrano come avviene l'acquisizione del linguaggio nei bambini e come gli adulti possono riconoscere e cogliere occasioni propizie per stimolarne l'apprendimento. In tutte le situazioni riprese nei video il linguaggio non è una materia di studio, bensì uno strumento di comunicazione. Nello scambio quotidiano con gli altri i bambini sperimentano e acquisiscono il linguaggio e imparano a comunicare sensazioni, idee e avvenimenti. Attraverso esperienze di apprendimento vissute all'interno di famiglie locali e di lingua madre straniera, gruppi di gioco e asili nido, questi brevi filmati mostrano quanto è affascinante il processo di apprendimento del linguaggio durante la prima infanzia.

I filmati sono pensati per stimolare, motivare e sensibilizzare. Grazie al loro approccio prettamente pratico si prestano a molteplici utilizzi anche nell'ambito della consulenza e della formazione per i genitori. Inoltre, rappresentano un prezioso supporto anche nei corsi di formazione e perfezionamento e nel lavoro sulla qualità nell'ambito del sostegno alla prima infanzia. Per questo ogni filmato è stato dotato di un commento tecnico approfondito volto a spiegare quanto si vede e a stimolare la riflessione.

Opuscolo di accompagnamento

Tutti i commenti tecnici sono consultabili in questo opuscolo, pensato per soddisfare le esigenze dei professionisti del settore e guidarli al meglio durante la visione dei 35 brevi filmati.

Buono a sapersi

Filme

- Tutti i filmati sono accessibili a titolo gratuito nei siti www.kinder-4.ch, www.enfants-4.ch, www.uffants-4.ch e www.children-4.ch.
- Nel sito internet potete trovare
 - 25 brevi filmati «Acquisizione precoce del linguaggio» registrati nel 2019
 - 6 commenti a corredo dei filmati
 - 40 brevi filmati su esperienze di apprendimento di carattere generale registrati nel 2014.
- Ogni filmato può essere riprodotto in 13 lingue: albanese, arabo, francese, inglese, italiano, portoghese, romancio grigionese, serbo-croato, spagnolo, tamil, tedesco, tigrino e turco.
- Ogni filmato è accompagnato da un commento parlato.
- Ogni filmato è dotato di un commento tecnico approfondito in tedesco, inglese, francese e italiano.
- Durante le consulenze e i corsi di formazione e perfezionamento i filmati possono essere proiettati senza commento parlato.
- Per scopi di consulenza o formazione i filmati possono essere forniti anche in una chiavetta USB.
- Tutti i filmati sono scaricabili gratuitamente.

Sito internet

- Il sito internet è disponibile in 13 lingue. Consente anche un accesso mirato ai filmati secondo determinati criteri quali titolo, età dei bambini, luogo di apprendimento, tipo di persone e temi e principi pedagogici.
- Il sito è ottimizzato per la consultazione da smartphone.

Ausili sull'acquisizione precoce del linguaggio
scaricabili gratuitamente

Genitori

- Volantino «Acquisizione precoce della lingua»
disponibile in più lingue
- Cartolina per i genitori in 13 lingue

Specialisti / moltiplicatori dell'informazione

- Opuscolo «I bambini hanno voglia di parlare»
in PDF in tedesco, inglese, francese e italiano
- Dispensa «Acquisizione precoce della lingua»
in tedesco e italiano
- Volantino «Acquisizione precoce della lingua»
in tedesco

Comuni

- Volantino «Acquisizione precoce della lingua»
con prontuario di argomenti in tedesco
- Sul sito internet sono disponibili anche altri ausili
www.bambini-4.ch

Quadro di riferimento

I nuovi filmati riprendono i contenuti del manuale «Acquisizione precoce della lingua» così come sviluppato dall'Alta scuola pedagogica di Turgovia e dall'Istituto Marie Meierhofer per l'infanzia (MMI) su incarico del Dipartimento dell'Istruzione del Cantone di Zurigo. I video spiegano molto semplicemente come avviene l'apprendimento del linguaggio in tenera età, ne illustrano i fondamenti scientifici e formulano le linee guida essenziali nonché le prerogative concrete di un apprendimento efficace del linguaggio nella prima infanzia. L'approccio seguito è quello dell'apprendimento integrato nelle attività quotidiane: lo sviluppo del linguaggio non avviene in contesti creati ad hoc, ma in normalissime situazioni quotidiane ed è orientato agli interessi dei bambini.

Il manuale approfondisce il «Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia» della Commissione svizzera per l'UNESCO e della Rete svizzera per la custodia dei bambini.

Team di specialisti

Il coordinamento tecnico della produzione dei filmati, l'elaborazione dei commenti tecnici e degli ausili per i genitori, gli specialisti e i comuni è stata affidata all'istituto MMI (principale referente Dr. Heidi Simoni) e all'Alta scuola pedagogica di Turgovia (principale referente Prof. Dr. Dieter Isler).

Obiettivo: uso su vasta scala

Il programma d'incentivazione «Acquisizione precoce della lingua» si ricollega al progetto delle esperienze di apprendimento, che dal 2014 gode di grande successo grazie a 40 filmati sull'apprendimento quotidiano nella prima infanzia. Tutti i filmati sono pubblicamente accessibili sul sito www.bambini-4.ch.

- La prima infanzia è una priorità strategica del Dipartimento dell'Istruzione del Cantone di Zurigo. Per maggiori informazioni: www.bildungsdirektion.zh.ch → [Frühe Kindheit](http://www.fruehe-kindheit.ch) (non disponibile in italiano)

Contenuto

3-8	<u>Introduzione</u>
10-11	<u>Panoramica dei filmati</u>
13-74	<u>Linee guida</u>
13-24	Individuare e sfruttare le occasioni di comunicazione
25-30	Consentire la comunicazione tra i bambini
31-38	Garantire la qualità dell'interazione
39-50	Utilizzare la lingua in modo diversificato
51-62	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce
63-74	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo
76	<u>Impressum</u>

Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana



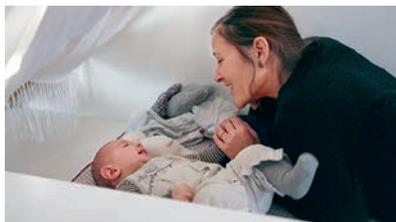
- 9 **Albicocche**
Usare la vita quotidiana per conversare



- 11 **Dito**
Riprendere tematiche care ai bambini



- 13 **Mucche scozzesi**
Avviare il dialogo osservando



- 15 **Che chiacchierona**
Sperimentare con i suoni



- 17 **Smartphone**
Sta suonando il cellulare?
Spiegare perché spostiamo la nostra attenzione altrove

Consentire la comunicazione tra i bambini



- 19 **Televisore**
Dare tempo e spazio alle conversazioni dei bambini



- 21 **Bancarella del mercato**
Sviluppare insieme il gioco conversando

Garantire la qualità dell'interazione



- 23 **Viaggio in autobus**
Esprimere a parole quanto si è capito



- 25 **Film**
Fare tesoro delle esperienze vissute



- 27 **Mappamondo**
Sviluppare insieme i pensieri

Utilizzare la lingua in modo diversificato



- 29 **Gorilla**
Elaborare insieme i discorsi sui libri illustrati



- 31 **Gattino**
Esprimere pensieri e sensazioni



- 33 **Cocodrillo**
Viaggiare insieme in mondi fantastici calandosi in altri ruoli



- 35 **A passeggio**
Vivere la lingua con tutti i sensi



- 37 **Libro illustrato**
Creare riferimenti alle proprie esperienze

Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce



- 39 **Ricicliamo il vetro**
Decodificare insieme immagini e segni



- 41 **Fra' Martino**
Esplorare le lingue cantando



- 43 **Lettere**
Esplorare il mondo delle lettere



- 45 **Dinosauro**
Immergersi insieme nel libro illustrato



- 47 **Tamburellare con le dita**
Cantare e fare giochi di movimento in modo divertente

Valorizzare e sostenere il plurilinguismo



- 49 **Spine**
Mimica e gestualità: strumenti di aiuto alla comprensione



- 51 **Conversazione in famiglia**
Crescere in due lingue



- 53 **Sulla strada di casa**
Esplorare il mondo in lingue diverse



- 55 **Cuoca**
Giocare insieme in lingue diverse



- 57 **Robot**
Esplorare la lingua del posto in modo giocoso



Albicocche

Inez 3 anni e 9 mesi

Ellie 4 anni e 4 mesi

Non importa se a tavola, durante una passeggiata o mentre si fa la spesa. I bambini cercano ovunque lo scambio con le proprie persone di riferimento. Cogliamo questa opportunità! Gli adulti sostengono lo sviluppo linguistico dei bambini quando danno un nome alle cose e forniscono chiarimenti, pongono ulteriori domande e menzionano nuovi aspetti.

Commento

Inez va a fare la spesa con la mamma, c'è anche la sua amichetta Ellie. Una conversazione nata mentre si fa la spesa. Se non se ne parla tante cose restano oscure. Che sapore ha la gustosa frutta che ha scoperto Ellie? La mamma ascolta. Si interessa a quello che esprimono Ellie e Inez. Si interessa a loro con attenzione, chiede e spiega. Quale numero deve digitare per ottenere l'etichetta corretta? Anche l'anguria va messa sulla bilancia? Tutto deve essere spiegato e discusso. Quante parole si usano attorno a un momento quotidiano così abituale! In questo modo cresce, inconsapevolmente, il lessico delle ragazzine.

Utilizzare le situazioni di vita quotidiana come occasione di dialogo

Oggi le due amichette Inez ed Ellie vanno a fare la spesa insieme alla mamma di Inez. Ci sono tantissime cose da vedere e commentare! Ellie vede un frutto che conosce e che le piace. Ma le sfugge il nome. Insieme cercano di risalire al nome, ma anche alle caratteristiche e al gusto di questo frutto. Ellie può imbustare da sola il frutto che desidera. Solo ora è chiaro che la bambina si riferiva alle albicocche e non alle pesche. La mamma di Inez fa bene a nominare la frutta col giusto nome. Ellie può posizionare la frutta sulla bilancia e digitare il numero corretto. Anche questo offre molti spunti di conversazione. La mamma di Inez mostra interesse per ciò che fanno e scoprono le bambine. Spiega, nomina e fa domande quando qualcosa non le è del tutto chiaro. Contemporaneamente aiuta Ellie proponendole possibili risposte. Le situazioni di vita quotidiana come fare la spesa insieme offrono innumerevoli occasioni di dialogo e rappresentano per di più un prezioso stimolo per lo sviluppo del linguaggio.

→ pag. 22

Concedere ai bambini libertà di espressione

La mamma di Inez accoglie con interesse le iniziative delle bambine e le asseconda. Vuole sapere esattamente quali frutti piacciono a Ellie. E spiega a Inez perché le angurie non devono essere messe sulla bilancia. Guarda sempre le bimbe negli occhi e le lascia libere di esprimere il proprio punto di vista.

È importante che i bambini capiscano sempre che le loro iniziative di comunicazione vengono riconosciute, accolte e apprezzate. Infatti i bambini parlano di più e in modo più vario se possono esprimersi sulle cose che suscitano il loro interesse e se i loro interlocutori mostrano partecipazione per quello che dicono.

→ pag. 23

Scoprire il significato dei simboli e la pronuncia

Dopo aver imbustato la frutta è necessario pesarla. Ma quale numero bisogna premere? La mamma di Inez coinvolge Ellie anche in questa operazione. La aiuta dapprima mostrandole il numero e poi spiegandole come si leggono i numeri riportati sul cartellino. Alla bilancia Ellie prova e riesce a digitare il numero corretto da sola. Anche in questo caso la mamma di Inez la supporta chiedendole: «Che numero era?». Fatto: Ellie può quindi incollare l'etichetta giusta sulla busta. È visibilmente fiera di esserci riuscita. Al contempo scopre – il tutto da una semplice azione quotidiana – che i simboli sui cartellini hanno un significato e che li si ritrova anche sulla bilancia, dove possono essere «letti». Questa «lettura» dei simboli costituisce una base importante per il successivo utilizzo della scrittura.

→ pag. 31 segg.

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Dito

Nina 2 anni e 5 mesi

I bambini hanno bisogno di adulti pronti ad ascoltarli, a cui raccontare quello che hanno vissuto. Vogliono parlare di quello a cui sono interessati. In questo caso parleranno tanto e in modo appassionato. Hanno tuttavia bisogno di abbastanza tempo per esprimere quello che ritengono importante.

Commento

Il libro è finito. Tuttavia la conversazione continua ed è Nina a decidere in quale direzione. Nina sa come ci si consola! Una canzone fa bene anche al papà. Il dito schiacciato merita una storia che deve essere raccontata subito alla mamma. Entrambi i genitori si interessano a quello che la piccola Nina, di due anni e mezzo, ha da dire. Nina sa già parlare molto bene. È capace di raccontare, spiegare e chiedere.

Concedere ai bambini libertà di espressione

Il papà e la figlia hanno sfogliato tranquillamente un libro illustrato. Ora Nina rivolge di nuovo la sua attenzione all'ambiente che la circonda e nota con interesse che la sua mamma sta preparando il fratellino per uscire. «Dove va mamma?» – Nina vuole saperlo e il papà risponde prontamente alla sua domanda («Mamma mette Silvan nel passeggino, così possiamo uscire.»). Non dice solo che cosa sta facendo la mamma, ma spiega anche il perché lo sta facendo. Il papà è in grado di mostrare le sue capacità linguistiche senza per questo dominare la conversazione. Nina stabilisce la direzione e il papà la segue.

Quando Nina chiude il libro e il dito del papà rimane incastrato tra le pagine, la cosa sembra ricordarle alcune esperienze già vissute: quando il dito rimane incastrato così può fare molto male. Una canzone di conforto può aiutare. I genitori le hanno cantato spesso «Heile, heile säge», per questo adesso è in grado di cantarla senza problemi da sola. Dalle tante frasi ripetute non è difficile intuire quanto Nina sia affascinata dal dito rimasto incastrato («Dito incastrato.»). Entusiasta, racconta anche alla mamma cosa è successo e mostra in che modo il dito è rimasto incastrato. Nel farlo passa abilmente dal «tu», al «lui» all'«io». Sa spiegare esattamente di chi è il dito rimasto incastrato e chi ha chiuso il libro. Una capacità notevole! I genitori si lasciano coinvolgere nella conversazione, dimostrano il proprio interesse e incoraggiano la loro bambina a parlarne ancora.

→ pag. 23

Adeguare le interazioni ai singoli bambini

Nella conversazione gli adulti sanno adeguarsi a diversi livelli al bambino e alla situazione. Da un lato a livello di interazione: il papà concede alla figlia di due anni e mezzo abbastanza tempo per esprimere a parole i propri pensieri e la ascolta con interesse. Dall'altro lato, a livello di contenuto, i temi della conversazione vengono stabiliti da Nina e il papà la segue (Dove va la mamma e chi va con lei? Che cosa è successo al dito?). Utilizzando parole facilmente comprensibili, riprendendo le affermazioni di Nina e ripetendole con parole proprie (Nina: «Vieni anche tu.» – Papà: «Vengo anch'io?»), il papà si adegua anche a livello linguistico alle capacità linguistiche individuali di sua figlia.

→ pag. 27

Porre al centro la comprensione e supportarla con tutti i mezzi

Determinante per la riuscita delle conversazioni è soprattutto che gli adulti assicurino la comprensione comune. Non si tratta anzitutto della correttezza e della complessità delle formulazioni linguistiche, ma della comprensione dei pensieri del bambino. Non sempre il papà capisce al primo tentativo cosa intende Nina. Le parole «incastrato» e «imparato» hanno un suono simile in tedesco e questo provoca un malinteso. Con parole e gesti Nina chiarisce l'equivoco. Il papà ascolta con attenzione, fa domande e ripete ciò che ha capito. Finché comprende ciò che Nina vuole dirgli: «Il dito incastrato!» Adesso parlano della stessa cosa e la conversazione può proseguire.

→ pag. 23

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Commento

Davin può scoprire il mondo sulla schiena della mamma. Da lassù riesce ad avere una bella panoramica. Con le dita e con le parole attirano a vicenda l'attenzione su tutte le cose interessanti che incontrano lungo il percorso. Non sono importanti solo le parole ma anche le pause tra loro che sono necessarie per elaborare quello che è stato visto e anche per scoprire cose nuove. Madre e figlio si ascoltano a vicenda, fanno riferimento a quello che l'altro dice e presentano nuovi aspetti. Così si sviluppa una conversazione all'insegna dell'armonia. Uno dopo l'altro. Capre. Antilopi. O forse «mucche scozzesi» «Mucche scozzesi» Un'altra parola che arricchisce il lessico di Davin!

Mucche scozzesi

Davin 2 anni e 2 mesi

Se gli adulti esprimono a parole quello che osservano e pensano, aiutano il bambino a percepirlo e a riconoscerlo. Ciò consente anche al bambino di formulare osservazioni. Ecco come si arriva alla conversazione!

Creare e mantenere l'attenzione condivisa

Durante la gita assieme c'è molto da osservare e da scoprire. Madre e figlio richiamano reciprocamente la loro attenzione su ciò che vedono. Stabilire l'attenzione condivisa è un presupposto fondamentale per poter parlare della stessa cosa. A tale scopo utilizzano e combinano diversi mezzi (comunicativi). La mamma dice per esempio: «Davin, guarda un po' là. Vedi i cavalli?». Inoltre rivolge il suo sguardo verso i cavalli e li indica col dito. Anche Davin fa notare le sue scoperte – con i gesti e le parole («Questo qui»). Che si tratti del cartello, del guinzaglio o dell'elastico per capelli, la mamma manifesta interesse per ciò che Davin le mostra e condivide con lui le sue osservazioni e i suoi pensieri. In tale ottica esprime a parole ciò che vede, facendo però riferimento anche a cose che non sono percepibili qui e ora («Forse questa persona ritornerà qui a cercarli.»). Il mantenimento dell'attenzione durante questo tipo di conversazioni è ancora molto impegnativo soprattutto per i bimbi più piccoli. La mamma di Davin supporta suo figlio facendo frequenti pause e accompagnando la conversazione con i gesti.

→ pag. 23

Intrecciare insieme sequenze di dialogo più lunghe

Durante la conversazione Davin e la sua mamma toccano diversi temi e li sviluppano ulteriormente. Ad esempio, Davin indica qualcosa su un cartello sul bordo del sentiero e dice: «Attenzione». Per esperienza sa che spesso i cartelli segnalano qualche pericolo. Sua mamma gli mostra il cartello e gli spiega che su quel sentiero i cavalli possono solo andare a passo d'uomo e non correre. Davin riprende il concetto sviluppandolo: «Non si galoppa», dice esibendo al contempo il suo ampio vocabolario. La mamma ripete le sue parole dimostrandogli chiaramente di aver capito. Sviluppa quindi ulteriormente il tema spiegando a suo figlio il perché qui i cavalli non possano galoppare («Se i cavalli galoppano qui, con il tempo il sentiero si rovina.»). Anche Davin comunica a sua mamma che ha capito («Il sentiero rovina») e porta avanti il tema indicando la conformazione del sentiero («Pietre»). Poi Davin vede un guinzaglio per cani che funge da spunto per un nuovo filone di conversazione.

Durante la gita i due trovano molti altri spunti di conversazione. In questo modo Davin capisce che le sue iniziative vengono riconosciute e prese in considerazione. Inoltre ha l'opportunità di rimanere concentrato e sviluppare diversi temi con vari strumenti linguistici.

→ pag. 23

Stimolare i bambini a interagire dando loro degli input

La mamma stimola ripetutamente Davin offrendogli input per ampliare i suoi contributi. Completa le sue frasi, specificando ad esempio che qualcuno ha perso un elastico per capelli. Inoltre approfondisce i suoi temi introducendo nuovi aspetti («Ma ci sono anche uomini con i capelli lunghi. E usano elastici per capelli.»). Infine aggiunge riferimenti a esperienze personali, ricordando per esempio a Davin che l'ha già vista tante volte farsi la coda di cavallo. La mamma induce poi Davin ad assumere un ruolo attivo da interlocutore quando ad esempio gli chiede: «Come si fa la coda di cavallo? Lo sai?»

→ pag. 27

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Che chiacchierona

Ada 3 mesi

Addirittura già i neonati vogliono esprimere sé stessi ed essere ascoltati. Questo dialogo precoce nasce da un gioco fatto di suoni e sguardi. In questo modo il linguaggio può svilupparsi.

Commento

Ada ha 3 mesi. A quanto pare ha molto da raccontare. Che bello che la sua mamma si interessa e prova piacere. Ed è ancora più bello che la mamma integri e porti avanti il filo del discorso. Hagü diventa Hägii. Un gioco divertente fatto di suoni. Partecipano entrambe. Un dialogo, botta e risposta con la voce e anche con le espressioni del volto. Un dialogo vivace tra due persone che si capiscono perfettamente. Gli sguardi si incontrano e le mani si ritrovano con affetto. Un dialogo madre-figlia molto particolare e toccante!

Concedere ai bambini libertà di espressione

Con le gambette e i vocalizzi Ada manifesta la sua gioia per lo scambio con la sua mamma. Questa risponde ai gridolini della figlia non solo con parole e suoni, ma anche con la sua marcata mimica facciale: meraviglia, risate, approvazione – tutto ciò si riflette nel viso della mamma e aiuta Ada a comprenderla. Ada capisce che le sue esternazioni vengono sentite, colte e apprezzate. Infatti, anche i lattanti vogliono sperimentare conversando i propri mezzi espressivi e sentirsi interlocutori attivi. Questo li incoraggia a partecipare attivamente alla conversazione e a continuare a esprimersi.

→ pag. 23

Giocare e sperimentare con la lingua

Mamma e figlia si alternano nei loro contributi, variano i suoni e si esortano a continuare a esprimersi. Così facendo nasce un gioco con la lingua – e questo ben prima che Ada sia grande abbastanza per potersi esprimere verbalmente. La sperimentazione comune con suoni e sillabe è palesemente molto divertente per entrambe. I lattanti amano le ripetizioni e le sorprese perché li inducono a partecipare allo scambio. In questo modo Ada riesce già a pochi mesi a dialogare con la sua mamma.

→ pag. 31

Intrecciare insieme sequenze di dialogo più lunghe

Guardarsi, toccarsi, scoprire insieme il suono della voce e modificare i vocalizzi – un'attività che dura diversi minuti. Una capacità notevole per una bambina di tre mesi! Ada partecipa alla conversazione non solo con la voce, ma dialoga con la sua mamma con tutto il corpo: sgambetta, afferra le sue dita e cerca sempre il contatto visivo con lei. In questo modo Ada contribuisce a mantenere viva la conversazione.

Sono questi momenti stimolanti della vita a due che aiutano Ada a sviluppare costantemente la sua attenzione e la capacità di intrattenere dialoghi più lunghi.

→ pag. 23

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Smartphone

Davin 2 anni e 4 mesi

Gli smartphone e altri dispositivi digitali sono parte della nostra quotidianità. È essenziale però che gli adulti li utilizzino coscientemente e limitatamente in presenza dei bambini. Infatti, i bambini hanno bisogno di un dialogo a loro dedicato per il loro sviluppo linguistico.

Commento

Le frasi del papà sono importanti per Davin. Lui adesso sa cosa succede e con chi sta parlando il papà. E sa anche: il mio papà sarà presto di nuovo qui per me. Ci vuole parecchia pazienza quando gli adulti telefonano. I bambini capiscono spesso solo pezzi della conversazione. Adesso il piccolo può sentire la sua mamma e la conversazione continua senza interruzioni. Fare la spesa. Andare sullo scivolo. Andare in barca. Durante la conversazione si parla di quello che è appena successo e di quello che presto accadrà. Per far questo c'è bisogno della lingua. Non male come si riesce già a parlare con la mamma a distanza. «Ciao». Davin sa che quando ci si congeda si saluta con la mano. Solo che la mamma non può vederlo dal cellulare. E bravo il papà che verbalizza i gesti di suo figlio. Adesso tutto è chiaro. La breve conversazione è finita.

Marcare chiaramente le conversazioni tra adulti e utilizzarle con parsimonia

Davin e suo padre sono in treno e stanno andando a trovare la bisnonna. Suona il telefono: è la mamma! Prima di rispondere al telefono, il papà spiega a suo figlio chi sta chiamando e lo avverte che accetterà la chiamata. È importante comunicarlo a Davin per aiutarlo a capire che cosa sta succedendo: per qualche istante il papà sarà impegnato con la conversazione allo smartphone, dunque la sua attenzione non sarà totalmente concentrata su Davin. Per chi non partecipa, le conversazioni telefoniche sono comprensibili solo in parte e non è semplice seguirle. Tuttavia Davin ascolta attentamente la conversazione tra i genitori e fa capire chiaramente di voler partecipare e di aver già capito tanto («Comprare fazzoletti e succo di mela.»). Se le conversazioni tra adulti sono chiaramente marcate e non entrano in concorrenza con le attenzioni rivolte ai piccoli non rappresentano alcun problema per loro. Davin desidera partecipare in prima persona e salutare sua mamma. Il papà accoglie questa richiesta. Il vivavoce del telefono consente a tutti e tre di partecipare alla chiacchierata.

→ pag. 24

Esprimere verbalmente gli stati d'animo interiori

«Sta squillando il telefono. Guardiamo chi è.» Il papà di Davin verbalizza non solo che cosa sta accadendo (il telefono squilla), ma esprime anche la sua intenzione (vuole vedere chi è). Anche nel dialogo telefonico con la mamma le azioni future sono al centro dell'attenzione (comprare fazzoletti e succo di mele). Per esprimere intenzioni e commissioni da sbrigare è indispensabile la lingua.

La lingua è però necessaria anche per parlare di sentimenti e stati d'animo interiori. Lo scopre anche Davin durante questo viaggio in treno. È andato sullo scivolo e ha guidato la nave nel vagone giochi. Ne parla con sua mamma al telefono. «Allora ti sei divertito», dice la mamma per esprimere lo stato d'animo di Davin. «Sì», conferma il bambino. Il supporto linguistico della mamma può variare a seconda della situazione. Può aiutarlo con domande mirate o possibili risposte da formulare personalmente.

«Adesso puoi dire ciao a mamma», dice il papà a Davin alla fine della telefonata. Il bambino lo fa volentieri e muove subito la manina verso il telefono. «Ti sente solo e non ti vede», spiega il papà a suo figlio. Per la mamma traduce in parole i gesti del bambino. Questo intervento è centrale e utile in questa situazione per la comprensione reciproca. Davin capisce che la mamma al telefono può solo sentirlo e non vederlo e la mamma invece capisce così cosa sta facendo Davin.

→ pag. 29

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Televisore

Natan 4 anni e 4 mesi

Lisa 4 anni

I bambini parlano tra loro in modo particolarmente vivace e indipendente. Se gli adulti danno loro tempo e spazio per creare un legame tra loro possono realizzare un fantastico spazio dove esercitarsi, impegnarsi, ascoltare gli altri e scambiarsi informazioni.

Commento

Lisa e Natan frequentano l'asilo nido già da un po'. Si conoscono bene e vanno molto d'accordo. Una condizione importante per poter chiacchierare tra di loro. Stessa età, stesse esperienze e stessi interessi – questo li accomuna. I due bambini guardano volentieri la TV e conoscono gli stessi programmi per bambini. Così i giochi di ruolo riescono perfettamente. Si scambiano informazioni, introducono idee, esprimono le proprie opinioni, provano la loro lingua e l'effetto che fa. E questo da pari a pari. Gli esperti sono lì vicino. Assicurano che i bambini abbiano la giusta libertà nel gioco, sono disponibili se è richiesto il loro aiuto e non intervengono se i bambini se la cavano da soli. I bambini possono quindi tuffarsi nel gioco e parlare. Lisa e Natan continuano ancora a giocare a lungo. Raccolgono le loro idee e sperimentano i loro ruoli. E senza rendersene conto crescono, in modo ludico, anche dal punto di vista linguistico.

Garantire il contatto regolare con gli altri bambini

Oltre agli adulti di riferimento, anche i bambini rivestono sin dal principio un ruolo centrale nell'acquisizione delle capacità linguistiche. Pertanto è importante che i genitori consentano il contatto regolare con altri bambini – all'asilo, nel gruppo di gioco o incontrando altre famiglie. In questo modo si possono instaurare tra i bambini relazioni basate sulla fiducia. Natan e Lisa frequentano già da un po' lo stesso asilo nido. Si conoscono bene e si trovano bene insieme. Hanno accumulato esperienze simili in relazione all'utilizzo del televisore a casa, conoscono le stesse trasmissioni per bambini e si divertono nei giochi di ruolo. E sebbene a casa parlino lingue diverse, hanno una padronanza così buona del tedesco, la lingua comune, che riescono a capirsi l'un l'altra senza problemi. Questi sono presupposti importanti per gestire idee e opinioni diverse nell'interazione autonoma, coordinare l'attività comune e riprodurre il proprio vissuto nel gioco di ruolo.

In tale contesto vengono espressi desideri («Vorrei vedere la TV»), date istruzioni («Ma solo 3 jet!»), comunicati pensieri («Devo alzare il volume per poter vedere il film.») e fatte proposte («Oppure io canto e tu guardi la TV.»). In questo modo i due bambini sviluppano ulteriormente il gioco utilizzando mezzi linguistici molto ricchi. Uno scambio tra pari di questo tipo è possibile solo tra bambini e offre possibilità linguistiche diverse rispetto alle conversazioni con gli adulti. Nell'interazione con i coetanei i bambini comunicano in modo particolarmente impegnato e autonomo. Un vero arricchimento per lo sviluppo linguistico!

→ pag. 24

Consentire, tutelare e apprezzare le conversazioni tra bambini

Il gioco di ruolo di Lisa e Natan funziona senza la partecipazione attiva di un adulto. Affinché l'interazione con altri bambini non sia troppo impegnativa, dovrebbe tuttavia esserci sempre un adulto di fiducia nelle vicinanze, che deve saper valutare quando restare sullo sfondo e quando è richiesto il suo intervento (ad es. per moderare la conversazione tra bambini nel caso in cui diventi difficile da gestire).

Natan e Lisa possono sviluppare il loro gioco di ruolo in un contesto protetto. Hanno a disposizione diversi strumenti stimolanti, non vengono disturbati nella loro attività e hanno tempo a sufficienza per immergersi a fondo nel mondo della fantasia. È compito degli adulti creare queste condizioni favorevoli e quindi i presupposti ottimali per lo sviluppo di conversazioni stimolanti tra bambini.

→ pag. 25

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Bancarella del mercato

Nico 2 anni e 4 mesi

Mira 4 anni e 7 mesi

I bambini imparano molto gli uni dagli altri. Anche a livello linguistico. Stando insieme vogliono pattuire i ruoli, sviluppare idee e definire i temi. Una grande e preziosa opportunità di apprendimento!

Commento

Mira e Nico lo sanno: quando si acquistano vestiti bisogna far attenzione alla taglia e al prezzo. I due bambini interpretano le loro esperienze quotidiane. I ruoli sono chiari. Mira è la venditrice. Nico il cliente. Naturalmente il piccolo Nico, che ha due anni in meno della sorella maggiore, non è così eloquente. Grazie alla familiarità con lei, il fratellino riesce a prendere parte al gioco e a partecipare attivamente e con facilità. Mamus! Mamus? Mira lo sa: le venditrici non conoscono gli amici dei loro clienti. Con abilità, nel gioco lascia il ruolo della finta venditrice per passare a quello della reale sorella maggiore e spiega a Nico la situazione. Un'ottima conoscenza linguistica. E non solo! La mamma ha osservato il gioco dei suoi bambini. Resta in disparte. Fino a quando, poco prima che il negozio chiuda, può ancora comprare qualcosa.

Consentire, tutelare e apprezzare le conversazioni tra bambini

Un tavolo, un paio di oggetti della quotidianità e abbastanza tempo senza programmi – i fratelli Mira e Nico non hanno bisogno di altro per giocare insieme. Una volta che i ruoli sono stati chiariti («Nico, vai tu a far la spesa adesso?»), si può iniziare. Mira è la commessa, Nico il cliente. Con impegno i fratelli iniziano a giocare insieme. Lo vede anche la mamma che osserva in disparte quanto accade facendo attenzione a non disturbare il gioco di ruolo in atto. Se le persone di riferimento trasmettono la sicurezza necessaria ai bambini e mettono loro a disposizione sufficiente tempo e materiali stimolanti, creano le condizioni favorevoli affinché i bambini possano iniziare a interagire.

→ pag.25

Garantire il contatto regolare con altri bambini

Giocare con altri bambini ha un significato centrale per lo sviluppo linguistico dei piccoli. Per gestire, mantenere e sviluppare il gioco i bambini utilizzano mezzi linguistici particolarmente ricchi.

Mira ha due anni in più di Nico e possiede già un repertorio linguistico vasto e un ampio bagaglio di esperienze riguardo alle attività quotidiane. Pone domande («Quanti anni ha suo fratello?»), fa osservazioni («Non so chi sia Mamus.») e spiega concetti importanti («Sai, in un negozio non si sa chi siano gli amici.»). Ma grazie alla fiducia tra i due, anche Nico riesce senza problemi a giocare attivamente e conversare con sua sorella. Manifesta le sue esigenze («No. Voglio star qua.»), risponde alle domande di Mira («No. Non ancora.») e introduce nuovi aspetti («Anche Mamus ha due anni.»). In questo modo entrambi utilizzano abilmente le proprie capacità linguistiche, comunicano in modo impegnato e autonomo e portano avanti il gioco di ruolo.

Giocare con altri bambini è un prezioso esercizio per impiegare, sperimentare e sviluppare autonomamente la lingua tra pari. I bambini che crescono con fratelli e sorelle o frequentano l'asilo entrano ogni giorno automaticamente in contatto con altri bambini. Se così non fosse si dovrebbero organizzare appositi incontri (ad es. frequentare un gruppo di gioco o incontrare regolarmente altri familiari).

→ pag. 24

Intrecciare insieme sequenze di dialogo più lunghe

Non solo gli adulti, ma anche i bambini possono fungere da modello linguistico. Mira ha già imparato a comunicare i pensieri e a dare spiegazioni comprensibili. Lo dimostra ad esempio quando passa dal mondo fittizio della commessa a quello reale della sorella maggiore, per spiegare a Nico che normalmente i commessi non conoscono gli amici dei loro clienti. Nico ascolta interessato e sviluppa contestualmente le proprie capacità linguistiche.

Lo sviluppo del linguaggio non è però stimolato solo da interlocutori competenti. È altrettanto importante che i bambini abbiano la possibilità di sperimentare le proprie capacità linguistiche partecipando attivamente alle conversazioni. Nico resta facilmente concentrato sul tema («Posso avere ancora dei soldi?»; «È per Mamus.») e contribuisce a mantenere attiva la conversazione. In questo modo i fratelli mantengono uno scambio vivace.

→ pag. 23

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Viaggio in autobus

Moussa 2 anni e 7 mesi

Quello che i bambini piccoli esternano a volte è difficile da capire. Quindi è importante che gli adulti comunichino con parole proprie, chiare e semplici quello che hanno capito. In tal modo si possono chiarire dei malintesi. E le conversazioni vanno avanti.

Commento

In giro in autobus. Qui c'è tanto da raccontare. Moussa ha due anni e riesce a comunicare in due lingue. Francese a casa. Tedesco all'asilo. È chiaro che sono poche parole e nemmeno sempre ben comprensibili. È normalissimo e fa parte dell'acquisizione linguistica. Moussa saprà rapidamente migliorare dal punto di vista linguistico, poiché la sua educatrice lo ascolta attentamente. Vuole capire Moussa. Non interpreta in modo avventato. Gli lascia tempo per tramutare i pensieri in parole. Così questo bimbo di due anni progredisce dal punto di vista linguistico. Lui conferma se è stato compreso correttamente e amplia quello che è stato già detto. Elabora nuove idee.

Concedere ai bambini libertà di espressione

È sorprendente vedere come Moussa sappia già destreggiarsi bene con la lingua a soli due anni e mezzo. A casa parla francese, all'asilo nido tedesco. Durante il tragitto in autobus Moussa fa le sue osservazioni e inizia a parlare con la sua accompagnatrice utilizzando abilmente le sue capacità linguistiche. Conferma quando ha capito correttamente («Sì, far attenzione, altrimenti fa male.»), introduce nuovi aspetti («Dopo c'è bernoccolo.») e riprende le frasi della sua interlocutrice («Dopo Moussa deve far attenzione. Dare la mano.»). La collaboratrice del nido ascolta con attenzione, sviluppa il dialogo con poche parole e concede a Moussa tempo e spazio per formulare i suoi pensieri. Partecipando alla conversazione e prendendo sul serio Moussa come interlocutore, lo motiva a continuare a parlare. In questo modo lui può assumere il ruolo principale nella conversazione e approfondire e affinare le sue capacità linguistiche.

→ pag. 23

Porre al centro la comprensione e supportarla con tutti i mezzi

Moussa è visibilmente divertito dalla conversazione e vi partecipa mettendoci tutto il suo impegno. Quest'utilizzo motivato della lingua deve essere al centro della comunicazione. Di conseguenza gli adulti non dovrebbero concentrarsi sulla correttezza

delle formulazioni linguistiche, ma sulla comprensione delle espressioni del bambino e sullo sviluppo della conversazione. Le frasi di Moussa consistono ancora di poche parole e non è sempre facile per l'interlocutore comprendere ogni cosa che dice.

Fa parte dell'acquisizione del linguaggio. Questa è dunque una ragione in più per l'interlocutrice per ascoltarlo con attenzione ed evitare di interpretare le frasi in modo precipitoso. Inoltre, riprendendo le frasi del bambino può dimostrare cosa ha capito («Esatto, bisogna far attenzione davanti alle auto.»). Per di più, inserendo le parole di Moussa in frasi più articolate e integrando e ampliando quello che dice, gli offre mezzi linguistici nuovi.

→ pag. 23

Adeguare le interazioni ai singoli bambini

L'educatrice utilizza parole comprensibili e formula frasi brevi e chiare («Giusto. Quando attraversiamo la strada dobbiamo stare attenti.»). In questo modo si adegua alle attuali capacità linguistiche di Moussa e gli facilita la comprensione. Inoltre riprende le espressioni del piccolo e le varia o le riformula correttamente (Moussa: «Dopo c'è bernoccolo.» Educatrice: «Poi c'è un bernoccolo, eh. Hai ragione.»). Al tempo stesso amplia i suoi contributi e aggiunge nuove informazioni («E tenerci sempre per mano.»). In questo modo mostra il suo interesse per le frasi di Moussa e partecipa attivamente alla conversazione senza dominarla.

→ pag. 27

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Film

Mira 4 anni e 4 mesi

Nico 2 anni e 1 mese

Raccontare le esperienze e trasmettere ciò che si è imparato. Questo rende felici, quando l'interlocutore mostra interesse e vuole capire meglio quello di cui si parla. Quando gli adulti ascoltano con attenzione e chiedono in maniera specifica, contribuiscono in maniera efficiente al successo di una conversazione.

Commento

A tavola all'ora di pranzo con il nonno c'è molto da raccontare. Per esempio di Soletta e Winterthur. In entrambi i nomi in tedesco delle città ricorre la desinenza «thur». Il nonno lo nota e ne parla. In tal modo utilizza la lingua per parlare di questioni linguistiche. La sua nipotina vuole però parlare delle sue esperienze con la mamma, una regista. Il nonno si interessa a quello che Mira ha vissuto a Winterthur. Continua a fare domande. Ripete e segnala se ha capito oppure no. Così pian piano arrivano dritti al punto. Nico è tutt'orecchi. Partecipa molto. I due bambini partecipano alla conversazione secondo le loro possibilità. E tutti e tre sono concentrati. Per un bel po'!

Adeguare le interazioni ai singoli bambini

Pranzare insieme non permette solo di placare l'appetito, ma offre anche spazio per uno stimolante scambio tra il nonno e i suoi nipotini. Mira assume un ruolo attivo nella conversazione e racconta con vivacità di una gita a Winterthur. Si ricorda molto bene quello che è accaduto. Il nonno non era presente in quel bar e non ha visto il film. Pertanto per lui non è sempre facile seguire i ragionamenti di Mira. Ha dunque una ragione in più per manifestare il suo interesse per la comprensione corretta e per chiarire accuratamente i problemi di comprensione. Lascia a Mira il tempo di esprimere i suoi pensieri senza anticiparla, mantiene il contatto visivo con la nipotina, l'ascolta attentamente, fa domande e ripete ciò che ha capito. Mira a sua volta spiega, corregge e completa il racconto. In questo modo i due ricostruiscono l'accaduto con l'aiuto della lingua. E riescono a capire e a essere capiti.

→ pag. 27

Realizzare atti linguistici

Mira è già in grado di raccontare molto bene fatti legati alla realtà. Il nonno la stimola a completare il racconto ponendole delle domande adeguate («Perché sei passata da Soletta a Winterthur?»; «E sai di cosa trattava il film?»). Mira spiega, riferisce e racconta, tutte attività che richiedono alcune

abilità linguistiche. I due conversano a lungo e questo rappresenta per Mira un'incredibile opportunità per mostrare e affinare le proprie capacità linguistiche.

→ pag. 29 segg.

Inquadrare e guidare le interazioni

Nico segue curioso la conversazione e interviene a sua volta («lo nella pancia di mamma.»). Anche il suo contributo è apprezzato e benaccetto. Il nonno chiede interessato («Eri nella pancia di mamma?») e Mira completa il suo racconto («Sì, tutti nel mondo sono stati una volta nella pancia di una mamma.»). In questo modo Nico si sente partecipe e incoraggiato a prender parte alla conversazione.

→ pag. 26 segg.

Inquadrare e guidare le interazioni

La mamma di Mira e Nico è regista e di recente ha partecipato al festival cinematografico di Soletta. Lo sa anche Nico («Soletta»), sebbene lui e sua sorella non ci siano mai stati. Ma a Winterthur Mira ci è già stata. Come passa Mira da Soletta a Winterthur? Il nonno richiama l'attenzione dei piccoli sulle somiglianze di suono nella pronuncia del nome delle due città in tedesco: «SoloTHURn» e «WinterTHUR hanno un suono in comune. In questo modo sfrutta l'occasione per un breve cambio di prospettiva. Non solo suoni simili o uguali come in «WinterTHUR» e «SoloTHURn» inducono a riflettere sulla lingua. Anche i diversi significati di una stessa parola (ad es. «pesca» per indicare il frutto e l'azione del pescare) o altri divertenti equivoci possono consentire giochi linguistici. In questo modo non solo viene stimolata l'attenzione dei bambini verso le forme linguistiche, ma ci si diverte anche a giocare e a sperimentare con la lingua.

→ pag. 26 segg.

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Mappamondo

Philipp 4 anni e 7 mesi

Leon 4 anni e 7 mesi

Noelia 3 anni e 7 mesi

I bambini vogliono partecipare alle conversazioni, dicendo la propria e ascoltando attivamente. Entrambe sono ottime possibilità di fare progressi a livello linguistico. È così che si sviluppa una conversazione più lunga: quando gli adulti sono vivaci e attivi e motivano i bambini a partecipare.

Commento

Una mappa del mondo al gruppo gioco. Dovunque si guardi, c'è sempre tanto da raccontare, da spiegare, tanto di cui stupirsi e di cui parlare con gli altri. L'entusiasmo infantile viene alimentato dal reale interesse della responsabile del gruppo gioco. Si mette sullo stesso piano dei bambini. Non ne sa più di loro. Anche lei si stupisce. Vuole sapere cosa pensano i bambini. Si attiene all'argomento. Chiarisce e commenta. È bello che lasci parlare i bambini anche se non è tutto corretto. È la comunicazione l'aspetto più importante. L'esattezza arriverà col tempo. Nasce una conversazione più lunga. Il fatto di riuscirci così bene dipende anche dalla gestualità vivace e dalla mimica della responsabile del gruppo. Il mondo si apre: il grande e vasto universo dei mari e dei continenti e l'immenso mondo del linguaggio.

Consentire molte opportunità di contatto con la lingua di destinazione

I tre bambini e la responsabile del gruppo giochi conversano tra loro vivacemente. Philipp, Leon e Noelia frequentano regolarmente il gruppo di gioco già da un po'. Sebbene a casa parlino tutti un'altra lingua, si comprendono senza fatica in tedesco, la lingua locale comune. La responsabile del gruppo di gioco fornisce numerosi input linguistici osservando il grande planisfero. Altrettanto importante è però che i bambini abbiano l'opportunità di sperimentare da soli e sviluppare continuamente i mezzi linguistici acquisiti. I tre bambini sono visibilmente a proprio agio in questo ambiente familiare e partecipano attivamente alla conversazione.

Il contatto regolare con la lingua locale e lo stare assieme con bambini e adulti conosciuti è un importante presupposto per imparare una nuova lingua e sentirsi via via più sicuri e a proprio agio.

→ pag. 36

Adeguare le interazioni ai singoli bambini

La responsabile del gruppo di gioco conosce bene i bambini e non ha problemi ad adeguarsi alle loro capacità linguistiche individuali. Concede loro tempo a sufficienza per contribuire alla conversazione, li ascolta con attenzione e li asseconda («Cosa fa un «trono»?»). Segnala il suo interesse per quanto detto con domande mirate («Credi?») e commenti adeguati («Ma è fantastico se si può nuotare nell'acqua e volare in aria.»). Vuole capire i bambini e fa loro domande finché ha la certezza che tutti parlano della stessa cosa («Cos'è?» «Un «trono»?» «Cosa fa un «trono»?» «Che fa?» «Forte...?»). Fino a quando ottiene l'informazione: «Ah, intendevi un tuono. Di lampi e tuoni.» Ora la conversazione può proseguire sui temporali. Un tema proposto dai bambini è accolto attivamente dalla responsabile del gruppo di gioco. La responsabile si adatta al gruppo anche a livello linguistico: utilizza parole facilmente comprensibili per i bambini, senza formulare periodi lunghi e complessi e ripetendo le espressioni dette dai bambini stessi (Bambino: «Noo, il lampo.» Responsabile: «È un lampo questo?»).

→ pag. 27

Offrire e chiarire i mezzi linguistici

La responsabile del gruppo di gioco parla vivacemente, accompagna le frasi con la mimica e i gesti in modo da facilitare la comprensione ai bambini. Inoltre utilizza diversi mezzi linguistici per comunicare: descrive e nomina le cose («Sono piatti e sanno nuotare.»; «È un dirigibile.»), commenta le frasi dei bambini («Ma è fantastico se si può nuotare nell'acqua e volare in aria.») e mostra il suo interesse con delle domande («Pensi sia il temporale quassù?»). Riprende le affermazioni dei bambini e le ripete correttamente nella conversazione (Bambino: «No, sanno volare. Dal cielo e dall'acqua.» Responsabile: «Credi? Perché hanno ali del genere e possono nuotare nell'acqua e anche volare?» Bambino: «Lassù e laggiù dall'acqua.» Responsabile: «Ma è fantastico se si può nuotare nell'acqua e volare in aria.»). Al centro non vi è la correttezza delle formulazioni linguistiche, ma la comprensione delle idee del bambino. In questo modo i bambini si sentono presi sul serio e motivati a partecipare. Grazie allo scambio regolare con modelli linguistici competenti, le imprecisioni linguistiche andranno via via a scomparire.

→ pag. 28

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Gorilla

Gruppo di bambini
tra i 3 anni e 5 mesi e 4 anni
e 5 mesi

Le conversazioni sui libri illustrati sono molto preziose. Consentono di vivere fantastiche esperienze di gruppo e offrono temi interessanti. In questo modo i bambini si sentono incoraggiati a parlare delle loro esperienze, a raccontare da soli le storie e a spiegare diverse situazioni.

Commento

Nel gruppo gioco. I bambini sono seduti uno accanto all'altro – in gruppo – e si immergono con la responsabile nel mondo dei libri illustrati. «Cosa fa il gorilla con la bicicletta?» E: «Chi sgattaiola furtivamente dietro il guardiano?» Sono già tutti nel bel mezzo del fatto e della conversazione! Raccontano insieme la storia. E anche qualcosa del loro mondo, delle loro esperienze: «Chi ha mai visto un gorilla? Chi ha un elefante a casa?» Una parola tira l'altra. Sono tutti concentratissimi. La responsabile del gruppo riesce con la propria vivacità e attenzione a rendere lo stare insieme piacevole, stimolante e molto interessante. Dialetti diversi, lingue diverse. Una fantastica opportunità di parlare anche di questo. È così che i bambini imparano a parlare!

Realizzare atti linguistici stimolanti

Il gruppo di bambini osserva incuriosito il libro illustrato intitolato «Buona notte, gorilla». I bambini riconoscono subito il gorilla. Ma ci sono anche un cucciolo di gorilla, un cucciolo di giraffa e un pappagallo. I bambini richiamano reciprocamente l'attenzione sulle loro scoperte. Rapidamente si ritrovano nel bel mezzo della conversazione: Che giocattoli ha a disposizione il gorilla nel libro? E: i gorilla sanno andare in bicicletta? Insieme si immergono nel mondo del libro e della fantasia. Esprimono le loro ipotesi e le loro idee mantenendo così la conversazione interessante e stimolante. Quando una bambina dice «Una volta un gorilla ha fatto cacca e pipì», la conversazione collettiva si sposta dal libro in un'altra direzione passando a esperienze personali e quindi alla realtà. La responsabile del gruppo di gioco coinvolge tutti i bambini nella conversazione («Avete mai visto un gorilla?»; «E Philippe? Anche lui ha visto un gorilla?»). Poi l'attenzione comune torna sul libro («Cosa fa il gorilla dopo?»).

→ pag. 29 segg.

Leggere e divertirsi con i libri illustrati e altri strumenti per bambini

Le conversazioni collettive sui libri illustrati sono assai preziose. Da un lato sono un'occasione per fare fantastiche esperienze di gruppo. In un'atmosfera piacevole e rilassata i bambini possono immergersi insieme nel libro illustrato e scoprire innumerevoli mondi. A tale scopo è importante che i bambini abbiano a disposizione una selezione di libri illustrati stimolante e adeguata alla loro età. Dall'altro lato, nel gruppo di gioco i bambini hanno la possibilità di partecipare attivamente alla conversazione, nei limiti dei propri interessi e delle proprie possibilità. Possono comunicarsi a vicenda ciò che vedono nel libro, ma anche raccontare delle esperienze vissute realmente. In questo modo hanno l'opportunità di sviluppare insieme sequenze di pensiero più articolate.

→ pag. 32

Offrire e chiarire i mezzi linguistici

I bambini del gruppo di gioco dispongono di conoscenze del tedesco diverse gli uni dagli altri. Alcuni parlano in tedesco anche a casa, altri usano un'altra lingua in famiglia. La conversazione sul libro illustrato viene strutturata dalla responsabile di modo tale che tutti si sentano partecipi, possano seguire la conversazione e la storia e riescano a contribuire ognuno secondo le proprie possibilità. La responsabile accompagna le sue frasi con la mimica facciale, i gesti e un tono di voce adeguato. Funge sempre anche da modello linguistico, fa affermazioni esatte sulla storia («il pelo nero del gorilla»), completa le formulazioni mancanti o inesatte dei bambini e precisa singoli termini (ad es. la parola «torcia» per «luce»). Quando i bambini fanno errori formali, li corregge indirettamente utilizzando la formulazione corretta nelle sue risposte («all'elefante» anziché «nell'elefante»).

→ pag. 28

Valorizzare le lingue dei bambini

«Un leone!» interviene Aatos in tedesco standard. «Un leone, esatto.», «Leu» viene chiamato in svizzero tedesco e «Löwe» in tedesco standard, spiega la responsabile segnalando così la differenza tra dialetto e lingua standard. E subito entra in gioco un'altra lingua: «Schabaka! Schabaka!» ripete più volte Matvei. La responsabile riprende il termine del bambino («Dici ,Schabaka»). In questo modo mostra interesse per la lingua del piccolo ed evidenzia la sua prima lingua a tutti. Grazie alla considerazione e alla valorizzazione delle diverse lingue i bambini si sentono presi sul serio e benaccetti.

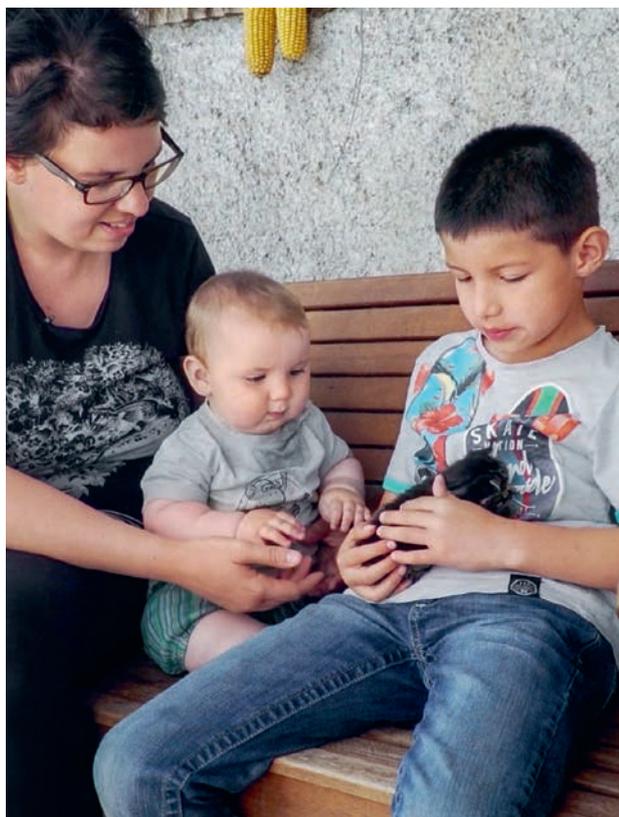
→ pag. 35

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Gattino

Kasimir 8 mesi

Manu 7 anni e 9 mesi

La vita quotidiana offre numerose opportunità per parlare di sentimenti, pensieri e progetti. Gli adulti possono aiutare i bambini a esprimere tali processi interiori, soffermandosi su questi aspetti e trovando insieme a loro le parole per descriverli.

Commento

In visita alla fattoria. Manu può accarezzare il gattino. Anche Kasimir vuole accarezzarlo. Miagola forte. Come mai? La mamma riassume quello che vede e pensa. Così aiuta i suoi due figli a percepire le cose con maggior precisione. Tuttavia, la mamma ha occhi anche per le diverse esigenze di Manu e Kasimir. Il piccolo Kasimir non riesce ancora a esprimere a parole il suo desiderio. La mamma gli viene incontro: «Ti piacerebbe toccarlo, vero?» Manu preferirebbe invece riportare il gattino da mamma gatta. La sua mamma prende atto di questo desiderio. Non trascura i sentimenti di Manu e trova le parole giuste: «Hai paura che gli faccia male?» Grazie al sostegno sensibile della loro mamma i due bimbi sviluppano passo dopo passo gli strumenti linguistici per esprimere quello che pensano, sentono e desiderano. Tutto quello che serve per capire anche gli altri.

Nominare gli oggetti, le attività e le caratteristiche

Kasimir, Manu e la loro mamma stanno visitando la fattoria dei nonni. Ci sono tantissime cose da scoprire! La mamma segue i due fratelli nella loro esplorazione – anche verbalmente. Commenta, nomina, spiega e comunica i suoi pensieri. In questo modo aggiunge parole e frasi all'attuale contesto. Kasimir è seduto al sicuro in braccio alla mamma, ascolta le sue parole e sperimenta la situazione con tutti i sensi. Ascolta il miagolio del gattino, vede i suoi movimenti e può accarezzarne il morbido pelo. In questo modo Kasimir può collegare ciò che sente a ciò che sta vivendo. Questo lo aiuta non solo ad ampliare il proprio vocabolario, ma anche a metterlo in relazione alla realtà che lo circonda. Impara sempre di più a comprendere ciò che viene detto e più avanti imparerà anche a utilizzare da solo la lingua.

→ pag. 28

Esprimere verbalmente gli stati d'animo interiori

Kasimir vorrebbe toccare il gattino, ma Manu ha paura che il fratellino gli possa fare male. La mamma riconosce le diverse esigenze dei suoi figli e li aiuta a verbalizzarle. In tale contesto considera le abilità linguistiche individuali di entrambi. Kasimir esprime il suo desiderio (toccare il gattino) con tutto il corpo. Si butta all'indietro e manifesta ad alta voce il suo malumore quando Manu gli impedisce di toccare il morbido pelo del cucciolo. La mamma interpreta i suoni e i gesti del figlio e trova le parole per esprimere lo stato d'animo di Kasimir al suo posto: «Vuoi toccarlo anche tu, eh?» Rivolgendosi a Manu, gli spiega il desiderio di Kasimir: «Pure lui vuole sentire com'è morbido.»

Manu invece riesce a dire chiaramente cosa vuole – vorrebbe infatti riportare il gattino dalla madre. Con delle domande la mamma approfondisce la ragione di tale richiesta («Hai paura che gli faccia male?»; «Vuoi portarlo via e proteggerlo?»). In questo modo aiuta Manu a formulare da solo il suo desiderio.

Attraverso questo sostegno individuale e conciliatore della mamma i due bambini imparano sempre di più a esprimere i propri sentimenti e pensieri e anche a comprendere le emozioni o le intenzioni del prossimo.

→ pag. 29

Seguire e stimolare all'occorrenza le conversazioni tra bambini

I due fratelli hanno confidenza e stanno bene insieme. Un importante presupposto per farsi coinvolgere e manifestare le proprie esigenze. Kasimir lo fa con i suoni e tutto il corpo. Quando la mamma esprime a parole questi segnali, Manu impara sempre di più a comprendere il fratellino e a riconoscere i suoi desideri e le sue esigenze.

In questo momento è ancora difficile per entrambi risolvere da soli i loro conflitti di interesse. Lo sa bene anche la mamma. Interviene da un lato verbalizzando i diversi punti di vista («Vuole accarezzarlo anche lui.»; «Hai paura che gli faccia male?») e dall'altro indicando a Manu cosa potrebbe fare affinché Kasimir non lo afferri forte («Devi dire a Kasimir come toccarlo.»). Manu ascolta quest'indicazione e mostra con la sua mano sulla testa di Kasimir come bisogna accarezzare molto delicatamente il gatto. Naturalmente, così facendo, utilizza anche mezzi non verbali per chiarire ciò che dice e semplificare la comprensione al fratellino.

Grazie al sostegno adeguato della loro mamma Kasimir e Manu imparano via via a esprimere le proprie esigenze, ad affermarsi, a cedere e a scendere a compromessi.

→ pag. 25

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Coccodrillo

Aatos 4 anni

Yoah 3 anni e 7 mesi

I giochi di ruolo incoraggiano a parlare gli uni con gli altri. Chi è chi? Cosa si deve fare? Cosa succederebbe se...? Dallo scambio vivace nascono storie fantastiche che vanno oltre la dimensione del qui e ora.

Commento

Jana viene dalla Repubblica Ceca. Aiuta la responsabile del gruppo gioco e oggi esce con Yoah e Aatos. L'avventura inizia sulla nave. Chi è il capitano? E chi tiene d'occhio il coccodrillo? Sono tutti molto concentrati. E un'atmosfera accattivante. Molla gli ormeggi! Si salpa verso un mondo fantastico. Jana è totalmente coinvolta. Partecipa vivacemente al discorso. Accetta le idee dei bambini, apporta le proprie e fa domande. Incoraggia entrambi i bambini a sviluppare ulteriormente i propri interventi e a partecipare. Servono proprio tante parole! Altrimenti tutti e tre insieme non riescono a sviluppare la storia e a capire. È divertente e alimenta ulteriori riflessioni: Cosa succede con il ghiaccio se si riscalda? Ed ecco che i tre sono già di ritorno da questo mondo fantastico e si ritrovano catapultati nel mondo reale della fisica.

Seguire e stimolare all'occorrenza le conversazioni tra bambini

La nave è seguita da un coccodrillo. Per fortuna non è cattivo, ma molto buono. Viene persino invitato per un tè. Che storia! Aatos, Yoah e Jana, l'assistente del gruppo di gioco, la sviluppano insieme. Jana si fa coinvolgere totalmente nel gioco di ruolo dei bambini. Modera la conversazione («Chi è il capitano?»; «Riesci a vedere se il coccodrillo sta arrivando?»; «Andate a prendere un po' di ghiaccio?»), propone idee («Lo possiamo invitare a bere un tè.») e fa domande stimolanti («Cosa ci serve ancora?»). La partecipazione attiva al gioco può aiutare i bambini a farsi coinvolgere dal gioco stesso. In un secondo momento l'adulto di riferimento può via via farsi da parte affinché i bimbi possano gestire e controllare le loro azioni con la massima autodeterminazione possibile. Ci vuole molta sensibilità da parte dell'adulto, che deve essere in grado di valutare quando i bambini necessitano del suo supporto e quando invece è preferibile farsi da parte per far sì che se la cavino da soli.

→ pag. 25

Realizzare atti linguistici stimolanti

I giochi di ruolo – con altri bambini, ma anche con gli adulti – possono contribuire molto alla formazione linguistica dei piccoli: gestire verbalmente l'attività comune, confrontarsi sul da farsi e sulle opinioni e sviluppare insieme storie di fantasia – tutto questo passa attraverso la lingua. Spesso sono necessari anche mezzi linguistici più impegnativi. Per esempio, per spiegare perché la nave deve andare veloce («Sì, perché un cocodrillo...»), per riferire ciò che è stato detto («Dice che lo vede già.») o per dare istruzioni («Riesci a vedere lì?»). Con delle domande Jana stimola i bambini a esprimere le proprie riflessioni («Non è così pericoloso per noi. Non credi?») e aggiunge anche altre spiegazioni («Il ghiaccio può sciogliersi e poi facciamo l'acqua bollente.»). In questo modo Aatos e Yoah si trovano in un ambiente di gioco che li stimola a impiegare e sviluppare il proprio repertorio linguistico.

→ pag. 29 segg.

Valorizzare le lingue dei bambini

Nel gruppo di gioco si ritrovano assieme molti bambini con diverse lingue madri. Qui tutti parlano tra loro in tedesco. È un importante presupposto per familiarizzare con la lingua locale. Altrettanto importante è che le prime lingue dei bambini siano benaccette e apprezzate. Il multilinguismo di un gruppo di bambini può essere evidenziato e vissuto cantando canzoni o raccontando storie nelle loro prime lingue oppure mostrando interesse per singole parole nelle diverse lingue. Spesso però non sono solo i bambini a essere plurilingui, ma anche gli adulti di riferimento. Jana, per esempio, viene dalla Repubblica Ceca e ha imparato il tedesco solo in età adulta. Fa degli errori, ma lo parla sufficientemente bene per riuscire a comunicare in modo impegnato e vario. Si tratta di un presupposto centrale per lo scambio vivace con i bambini e inoltre di un ottimo segnale per loro e i loro genitori: anche tra le responsabili sono rappresentate e apprezzate diverse prime lingue. Questo può aiutare ad abbattere le barriere e ad accrescere la fiducia.

→ pag. 35

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



A passeggio

Olívia 1 anno e 3 mesi

Fare, parlare, sentire: tutto ciò è collegato. È così che il bambino impara a parlare. Gli adulti aiutano il bambino nell'acquisizione linguistica, riservandosi tempo, accompagnando le azioni dal punto di vista linguistico e rendendo percepibili frasi e parole con tutti i sensi.

Commento

Mamma, Olívia e Mini passeggiano lungo il ruscello. Lì c'è tanto da scoprire. Fiori, ciottoli, acqua ... Olívia indica tutto quello che la emoziona. La mamma capisce. Si abbassa e indica quello che Olívia le mostra. La bimba guarda e ascolta. Tocca ed esplora con le mani. Queste esperienze sensoriali sono utili. Così le frasi della mamma prendono forma. A Mini piacciono i fiori? Quanto volano lontano i ciottoli? Olívia vuole saperlo. Sperimenta. È bello che la mamma le dedichi il suo tempo e partecipi. I gesti della mamma, le espressioni del suo viso e il suo contatto sostengono quello che dice. Così Olívia riesce a capire di cosa si tratta. C'è un dialogo tra loro. Anche se alla bimba mancano ancora le parole. Al momento.

Seguire e stimolare all'occorrenza le conversazioni tra bambini

La nave è seguita da un coccodrillo. Per fortuna non è cattivo, ma molto buono. Viene persino invitato per un tè. Che storia! Aatos, Yoah e Jana, l'assistente del gruppo di gioco, la sviluppano insieme. Jana si fa coinvolgere totalmente nel gioco di ruolo dei bambini. Modera la conversazione («Chi è il capitano?»; «Riesci a vedere se il coccodrillo sta arrivando?»; «Andate a prendere un po' di ghiaccio?»), propone idee («Lo possiamo invitare a bere un tè.») e fa domande stimolanti («Cosa ci serve ancora?»). La partecipazione attiva al gioco può aiutare i bambini a farsi coinvolgere dal gioco stesso. In un secondo momento l'adulto di riferimento può via via farsi da parte affinché i bimbi possano gestire e controllare le loro azioni con la massima autodeterminazione possibile. Ci vuole molta sensibilità da parte dell'adulto, che deve essere in grado di valutare quando i bambini necessitano del suo supporto e quando invece è preferibile farsi da parte per far sì che se la cavino da soli.

→ pag.25

Realizzare atti linguistici stimolanti

I giochi di ruolo – con altri bambini, ma anche con gli adulti – possono contribuire molto alla formazione linguistica dei piccoli: gestire verbalmente l'attività

comune, confrontarsi sul da farsi e sulle opinioni e sviluppare insieme storie di fantasia – tutto questo passa attraverso la lingua. Spesso sono necessari anche mezzi linguistici più impegnativi. Per esempio, per spiegare perché la nave deve andare veloce («Sì, perché un coccodrillo...»), per riferire ciò che è stato detto («Dice che lo vede già.») o per dare istruzioni («Riesci a vedere lì?»). Con delle domande Jana stimola i bambini a esprimere le proprie riflessioni («Non è così pericoloso per noi. Non credi?») e aggiunge anche altre spiegazioni («Il ghiaccio può sciogliersi e poi facciamo l'acqua bollente.»). In questo modo Aatos e Yoah si trovano in un ambiente di gioco che li stimola a impiegare e sviluppare il proprio repertorio linguistico.

→ pag. 29 segg.

Valorizzare le lingue dei bambini

Nel gruppo di gioco si ritrovano assieme molti bambini con diverse lingue madri. Qui tutti parlano tra loro in tedesco. È un importante presupposto per familiarizzare con la lingua locale. Altrettanto importante è che le prime lingue dei bambini siano benaccette e apprezzate. Il multilinguismo di un gruppo di bambini può essere evidenziato e vissuto cantando canzoni o raccontando storie nelle loro prime lingue oppure mostrando interesse per singole parole nelle diverse lingue. Spesso però non sono solo i bambini a essere plurilingui, ma anche gli adulti di riferimento. Jana, per esempio, viene dalla Repubblica Ceca e ha imparato il tedesco solo in età adulta. Fa degli errori, ma lo parla sufficientemente bene per riuscire a comunicare in modo impegnato e vario. Si tratta di un presupposto centrale per lo scambio vivace con i bambini e inoltre di un ottimo segnale per loro e i loro genitori: anche tra le responsabili sono rappresentate e apprezzate diverse prime lingue. Questo può aiutare ad abbattere le barriere e ad accrescere la fiducia.

→ pag. 35

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Commento

Nico si è beccato il raffreddore. Oggi niente asilo. Così può scoprire tante cose insieme alla mamma, nel grande libro illustrato. Una bici rossa? O è una moto? Qual è la differenza? Le immagini conducono alla propria vita, a quello che si apprende da soli e di cui si è già al corrente. La mamma ricorda a Nico le esperienze che hanno fatto insieme. Ed è curiosa di scoprire quello che lui ricorda. Nasce così un dialogo. Il sostegno materno è importante per lo sviluppo linguistico di Nico. La mamma lo ascolta. Completa quello che lui dice. Attende quello che comunica. Continua a chiedere. Si interessa a lui. Bello! È così che cresce il lessico di Nico.

Utilizzare la lingua in modo diversificato

Libro illustrato

Nico 2 anni e 3 mesi

Le immagini e le storie invitano a parlare. In tal modo si possono creare riferimenti alle proprie esperienze e al proprio vissuto. I bambini e gli adulti possono quindi conversare a lungo. Ciò rappresenta un momento di gioia e offre parecchie opportunità linguistiche.

Leggere e divertirsi con i libri illustrati e altri strumenti per bambini

Nico è raffreddato e si gode un po' di tempo con la sua mamma. Insieme sfogliano dei libri illustrati. Nico segnala chiaramente quale libro vuole guardare ora. È importante che la mamma asseconi il desiderio di suo figlio e che lui possa scegliere i libri illustrati in base ai suoi interessi. In questo modo è coinvolto e motivato nell'attività. Nico conosce molto bene il libro che ha scelto. L'ha guardato tante volte. Ama guardare e riguardare gli stessi libri e trae beneficio da quest'attività ripetuta. In questo modo può scoprire sempre più dettagli e comprenderne totalmente i contenuti. Come sono fatte le biciclette e le moto? Le immagini e il dialogo con la mamma chiariscono le differenze.

Dalla moto al gattino, agli aerei e all'elicottero: i libri illustrati, offrono numerose opportunità e spunti di conversazione e consentono di scoprire vari mondi. Per questo è importante che i bambini abbiano accesso a un'ampia scelta di libri illustrati.

→ pag. 32

Realizzare atti linguistici stimolanti

Le immagini degli aerei e degli elicotteri nel libro ricordano a Nico alcune sue esperienze personali e lo inducono a parlarne. Ha già visto e sentito un elicottero e lo comunica a sua mamma. Lei accoglie

la sua iniziativa e si ricollega alle esperienze vissute insieme («E sai dove altro abbiamo visto un elicottero?»). Quando si parla di avvenimenti o esperienze collocati nel passato o nel futuro, i mezzi linguistici sono particolarmente importanti. Infatti, in questo caso si parla di situazioni che si trovano al di fuori dell'area di percezione diretta e che quindi non sono visibili.

La mamma offre a Nico spunti di formulazione e gli pone domande adeguate che sono facilmente comprensibili, utili e stimolanti per il bambino. In questo modo induce Nico ad ampliare costantemente i suoi contributi.

→ pag. 29 segg.

Intrecciare insieme sequenze di dialogo più lunghe

Nico e la sua mamma hanno fatto spesso il gioco «Vedo quello che tu non vedi». A Nico piace questo gioco e pone lui stesso la prima domanda a sua mamma. Lei si lascia coinvolgere e trova l'uomo nudo. Nico e sua madre sono assorti nel gioco. In tale contesto il libro funge da oggetto di riferimento comune e aiuta a far evolvere la conversazione. All'inizio il gioco di ricerca collettivo fa sì che il loro sguardo e il dialogo si concentrino su bici e moto e poi su aerei ed elicotteri. Da qui la conversazione si sposta, allontanandosi dal libro per ricordare avvenimenti ed esperienze personali. Anche adesso mamma e figlio sono concentrati sulla questione e sviluppano ulteriormente il tema. La mamma porta avanti la conversazione e incoraggia Nico a partecipare. In questo modo il bambino ha la possibilità di costruire e sviluppare costantemente le sue capacità di interazione.

→ pag. 23

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Riciclamo il vetro

Davin 2 anni e 2 mesi

Le immagini e i simboli stuzzicano l'interesse. Cosa mostra l'immagine? Cosa potrebbe significare? Con il sostegno degli adulti i bambini possono decifrare gradualmente il significato delle immagini e dei simboli. Una base importante per il successivo utilizzo della scrittura.

Commento

Bicchieri bianchi, bicchieri marroni. A volte un tintinnio. A volte si sente un tonfo. Qui succedono molte cose. A volte ci sono frammenti a forma di stelle. A volte le bottiglie restano intere. E: ogni vetro nel buco giusto! Ciò dà adito a discussioni. Davin è molto concentrato. La mamma lo sostiene fisicamente e lo accompagna dal punto di vista linguistico. Indica i colori. Commenta i rumori. Rivolge domande a Davin, ascolta e lo incoraggia. Si interessa a quello che succede, a quello che dice e a quello che fa. Lo comprende. Gli lascia anche del tempo. Così il piccolo può ampliare il suo vocabolario e creare collegamenti. Cosa si può fare? Cosa non si può fare? Sul contenitore del vetro è indicato! Leggere le immagini e comprendere i simboli è importante per quello che attenderà dopo Davin: la gestione delle lettere. La quotidianità è ricca di opportunità per scoprire con i bambini questi segni e leggerli.

Utilizzare le situazioni di vita quotidiana come occasione di dialogo

Oggi Davin e sua madre smaltiscono insieme il vetro usato. È fantastico sentire il rumore che fanno i vasetti e le bottiglie quando s'infrangono nel cassonetto del vetro. Davin è chiaramente molto divertito e motivato ad aiutare diligentemente sua mamma. Questa situazione quotidiana offre molti spunti di dialogo: dove vanno buttati i vari tipi di vetro? Cosa succede quando le bottiglie cadono nel cassonetto? Com'è fatto un cassonetto del vetro? La mamma aiuta Davin nel viaggio alla scoperta di questa attività quotidiana: guarda attentamente cosa attira la sua attenzione, se ne interessa e accompagna con una descrizione verbale ciò che fanno insieme. Commenta le azioni, fornisce spiegazioni, chiede a Davin che ne pensa, gli pone ulteriori domande e gli fa notare cose interessanti. In questo modo stimola lo sviluppo linguistico di Davin in maniera consona alla sua età, senza pretendere troppo. Davin è attento e partecipa con interesse. Scopre con tutti i sensi il mondo che lo circonda, traendo beneficio anche dal punto di vista linguistico grazie al supporto della sua mamma.

→ pag. 31 segg.

Nominare oggetti, attività e caratteristiche

La madre nomina i diversi oggetti, le loro caratteristiche («Questo è vetro bianco») e le attività svolte insieme («Il vetro bianco va qui dentro»). Così facendo colloca sempre le parole in un contesto. In questo modo Davin non solo può ampliare il suo vocabolario, ma può anche collegarlo a ciò che vede e vive. Davin sperimenta con tutti i sensi il mondo che lo circonda. Vede e tocca il vetro, solleva le bottiglie e i vasetti e ne percepisce il peso. Annusa i vari vasetti e ascolta il rumore che fanno quando cadono nel cassonetto della raccolta differenziata.

→ pag. 31 segg.

Scoprire il significato dei simboli e la pronuncia

Mentre gettano il vetro usato presso il punto di raccolta, la mamma di Davin attira la sua attenzione sui simboli riportati sul cassonetto. Cosa potrebbero significare? E cos'è disegnato qui? Lo sguardo di Davin si concentra ora totalmente sulle immagini. Individua una lampada. «Una lampadina, esatto», precisa la mamma spiegandogli che qui non si devono buttare lampadine e tazze rotte come indicato dalle strisce rosse.

Grazie alle immagini e ai simboli il significato diventa chiaro. Nella vita di tutti i giorni capita spesso di «leggere» questi simboli. È una base importante per il successivo utilizzo della scrittura. Con il sostegno degli adulti i bambini sono in grado di decifrare il significato dei simboli e di «leggere» e comprendere autonomamente il relativo messaggio con il tempo.

→ pag. 31 segg.

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Fra' Martino

Anaïs 2 anni e 2 mesi

Thecla 6 anni

Cantare in compagnia arricchisce lo stare insieme e apre le porte ad altre lingue. Melodia, ritmo e il testo delle canzoni invitano a partecipare e a sperimentare la lingua.

Commento

Coccole e canzoni. All'inizio Thecla non vuole ma poi si aggrega alla sorellina Anaïs e alla mamma. «Fra' Martino». La mamma canta la famosa melodia in lingua kinyarwanda. Così la prima lingua della famiglia ruandese diventa udibile e percepibile da tutti. Thecla conosce la canzone anche in tedesco. E in francese! E dato che è molto divertente gioca con il testo originale. Poi viene intonato un canto ruandese. E adesso tocca anche al papà cantare. La piccola Anaïs è presente, protetta dalla sua mamma, ascolta, assorbe i suoni particolari e le diverse lingue e attende la canzone successiva. Così tutti hanno il proprio posto, anche le lingue.

Insegnare rime, versi e canzoni

Tutta la famiglia è seduta in salotto e canta delle canzoni. «Fra' Martino» è la prossima. La mamma la intona prima in lingua kinyarwanda, la lingua parlata dalla famiglia. «Fra' Martino» – anche Thecla, la sorella maggiore, conosce questa canzone. Non la canta in lingua kinyarwanda, ma in tedesco per poi iniziare a scherzare con le parole: modifica il testo originale, passa velocemente dal francese al tedesco e gioca con la lingua, la forma e le rime. «Fra' Martino, vecchio cappellino» risuona allegramente nel salotto. Thecla ha sentito spesso quella canzone e l'ha già cantata in precedenza. Poi vengono intonate canzoncine più armoniose: mamma e figlia cantano una canzone ruandese. Anche il papà deve partecipare. E Anaïs, la sorellina? È molto attenta e ascolta le diverse melodie e i vari suoni. E alla fine si unisce al coro della famiglia.

→ pag. 31

Valorizzare le lingue dei bambini

Thecla e Anaïs crescono in un ambiente plurilingue: lingua kinyarwanda, francese e tedesco. È una risorsa assolutamente speciale oltre che un'opportunità per le bambine. Tutte le lingue hanno un valore e un posto prestabilito nella loro vita. Questo è percepibile in molte situazioni quotidiane. Cantando insieme le bambine possono praticare tutte le lingue. È impressionante con quanta abilità e scioltezza Thecla si destreggia tra le diverse lingue e

con quanta facilità utilizzi il suo patrimonio lessicale. In un ambiente dove il plurilinguismo è ben accetto e apprezzato, i bambini possono sviluppare fiducia e coltivare e perfezionare le proprie capacità linguistiche.

→ pag. 35

Giocare e sperimentare con la lingua

Quando Thecla intona «Fra' Martino» e poi la ricanta con il testo modificato in diverse lingue, l'attenzione è rivolta al gioco con la lingua e le rime. «Suona le campane, vecchia melanzana!», canta. Le rime nel testo e la sua sensibilità linguistica già ben sviluppata la aiutano a cantare la canzone in varie versioni. Questo tipo di giochi linguistici impreziosisce lo stare assieme e sensibilizza i bambini ai fenomeni linguistici. Ad esempio, qual è il suono delle diverse lingue e come funzionano le rime. La sorellina Anaïs imita il modello della sorella maggiore intonando da sola l'inizio del testo originale modificato.

→ pag. 31

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Lettere

Mira 4 anni e 5 mesi

Ogni giorno i bambini sono circondati da parole. Dovunque. Se mostrano interesse a questo proposito è importante accompagnarli in modo ludico in un viaggio esplorativo nel mondo delle lettere. Così l'apprendimento delle lettere e dei numeri è divertente!

Commento

Numeri e lettere. Mira è entusiasta. Per fortuna c'è papà che aiuta. Lui mostra le forme, che a Mira servono come guida. Mira è già un po' capace: Conosce singole lettere ed è capace di riconoscere i singoli suoni delle lettere. Quali lettere appartengono ad altri nomi? Quali conosce già Mira? Il papà richiama abilmente lo sguardo di Mira. Il mondo delle lettere e dei simboli è tanto entusiasmante quanto stimolante. Mira ha quindi bisogno del sostegno e delle parole di elogio di suo padre.

Scoprire il significato dei simboli e la pronuncia

«Vorrei scrivere «Mira!» – A Mira interessano i numeri e le lettere. Suo padre prende sul serio il suo interesse e la aiuta a scoprire i segni. Saper riconoscere i singoli suoni e le diverse forme delle lettere nelle parole e saper associare i suoni alle lettere è un compito impegnativo che richiede aiuto. Il papà scrive su un foglio le parole desiderate utilizzando grandi caratteri e nominando ogni singola lettera. In questo modo Mira accumula le sue prime esperienze su come collegare la scrittura ai giusti suoni. Alcune lettere le conosce già e ne va visibilmente fiera.

Non importa che la «A» e la «N» siano scritte al contrario sul foglio di Mira. Ciò che conta è l'approccio gioioso e pieno di interesse che Mira adotta verso la scoperta della scrittura. Confrontare le lettere, riconoscerle in nomi diversi e scriverle da sola è un'attività entusiasmante per Mira. Certamente avrà molte altre occasioni nella vita quotidiana per approfondire il suo interesse nei confronti di numeri e lettere: leggendo i grandi caratteri dei manifesti, riconoscendo i nomi sui campanelli o scrivendo insieme a un adulto la lista della spesa. Gli adulti possono sfruttare questo tipo di occasioni per assecondare l'interesse dei bambini per i simboli e la scrittura e per approfondirlo insieme a loro.

→ pag. 31 segg.

Stimolare i bambini a interagire dando loro degli input

Il papà di Mira asseconda il suo interesse per le lettere. Con domande di approfondimento («Chi altro ha una «N»?») e altri esempi («Vuoi scrivere anche «Elena»?») motiva sua figlia a continuare a scrivere. Inoltre entra nel merito dell'approccio ai caratteri aggiungendo altri aspetti: da «Moirà» si può arrivare a «Mira»! Questo tipo di input aiuta i bambini ad approfondire e continuare a occuparsi dell'argomento.

→ pag.27

Inquadrare e guidare le interazioni

In braccio a suo padre nella cucina di casa Mira è visibilmente a suo agio. Anche le lodi del padre («Ottimo. Brava.») consolidano l'attività svolta. In queste circostanze Mira può concentrarsi totalmente sulle lettere e sul dialogo con il papà.

Anche il fratellino Nico chiede qualcosa al papà. «Aspetta Nico, sono subito da te.» In questo modo il papà fa capire a suo figlio che lo ha sentito. Ciononostante continua a dare attenzione a Mira. Solo quando lei ha finito di scrivere la parola, si volta verso Nico. Portando avanti le conversazioni in atto e non lasciandosi distrarre precipitosamente, l'adulto aiuta anche il bambino a non perdere il filo del discorso e a rimanere concentrato sullo scambio.

→ pag. 26 segg.

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Dinosauro

Jan 4 anni e 2 mesi

I libri illustrati ampliano le conoscenze dei bambini, incoraggiano le loro riflessioni e ispirano la loro fantasia. Quando i libri si adattano in modo stimolante all'età riescono a destare rapidamente l'interesse dei bambini. Se gli adulti lo recepiscono, c'è molto di cui parlare.

Commento

Il libro illustrato in tedesco si chiama «Zusammen sind wir tierisch stark». La mamma racconta la storia al figlio in albanese. Insieme si tuffano nel mondo dei libri illustrati. Un mondo che Jan conosce bene. Con mamma e papà e con il fratellino più grande guarda sempre le storie. E oggi Jan ha voglia di vedere i dinosauri. L'uovo luminoso. I dinosauri buoni e cattivi. E i nomi difficili per i diversi tipi di dinosauri. C'è così tanto da scoprire! Jan comunica quello che ha sentito, le sue domande, i suoi pensieri. La mamma lo aiuta a capire quello che ha visto. In questo modo Jan amplia le sue conoscenze e allo stesso tempo anche il suo repertorio linguistico. Per la mamma di Jan è facile raccontare questa la storia nella lingua della sua famiglia. Le immagini parlano da sole. Si prestano bene a una conversazione in comune. Qualunque sia la lingua!

Leggere e divertirsi con i libri illustrati e altri strumenti per bambini

Jan ha osservato il libro già diverse volte: insieme a suo fratello, con i suoi genitori e anche da solo. Ciononostante ha bisogno e gli piace guardare la storia insieme a sua mamma. In questo modo può comprenderla sempre meglio, trovare una risposta alle sue domande con l'aiuto della sua mamma («Chi le ha morso la testa?»), scoprire ulteriori dettagli e ampliare le sue conoscenze sui dinosauri. Inoltre, spesso ai bambini piace ascoltare più volte la stessa storia, e durante il «riascolto» riescono a cogliere anche le più piccole differenze nel modo di raccontarla.

Attualmente Jan trova il tema dei dinosauri particolarmente interessante. È una cosa positiva che abbia la possibilità di approfondirlo e che possa farlo con un libro. È importante che abbia accesso a vari libri e mezzi idonei alla sua età (ad es. audio o filmati), che possono essere sia testi reali sia storie inventate su diversi temi.

→ pag. 32

Realizzare atti linguistici stimolanti

Jan e sua mamma osservano insieme le immagini del libro illustrato e parlano di quello che vedono. Jan, per esempio, descrive quali uova brillano e quali no. Da qui arrivano anche a parlare di cose che non sono direttamente visibili nel libro. Ad esempio, quando la mamma spiega a suo figlio che un uovo brilla se è illuminato dal sole. O anche quando racconta la storia. Rappresenta verbalmente il mondo fittizio, usa una voce adeguata alla narrazione e utilizza le espressioni tipiche dei racconti («Un giorno ...»). In questo modo Jan scopre questi modelli linguistici e potrà col tempo sperimentarli e utilizzarli in prima persona. Jan e sua mamma sono un team affiatato. Assieme costruiscono la conversazione.

→ pag. 29 segg.

Offrire e chiarire i mezzi linguistici

La mamma offre a Jan nuovi mezzi linguistici in diversi modi. Nomina gli oggetti rappresentati, esprime i suoi pensieri («Questo dinosauro, come si chiamava?») e utilizza termini specifici (ad es. per le specie di dinosauri), ma lo fa sempre esprimendosi in modo tale che Jan possa intervenire con le sue capacità linguistiche e al tempo stesso svilupparle ulteriormente.

→ pag. 28

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Tamburellare con le dita

Carla 10 mesi

Mina 14 anni e 6 mesi

I bambini sin da subito amano i ritornelli, i canti e i giochi motori. Quello che si ripete e non cambia invita a partecipare e a cantare insieme. Com'è stimolante questo modo di avvicinarsi alla lingua!

Commento

Papà, Carla e la sorella maggiore sono seduti a tavola. Qui non si mangia e beve soltanto. Si ride e si gioca anche. Una vera e propria festa delle mani! Si vede che tutti si divertono. Battere con i palmi della mano, applaudire e conversare. Carla è entusiasta! Non ne ha mai abbastanza delle divertenti filastrocche. Sì, ancora una volta! Il papà la capisce e reagisce ai suoi segnali. Ma non solo. Esprime a parole il desiderio di Carla e lo realizza subito. Anche la sorella maggiore ha delle idee. A volte forte, a volte un po' più piano, torna il divertente ritornello. Torna e ritorna! Carla impara molto rapidamente il ritmo e i movimenti del canto. Così anche lei può partecipare a questo divertimento musicale, il tutto senza parole.

Insegnare rime, versi e canzoni

Carla, la sua sorella maggiore Mina e il loro papà fanno uno spuntino insieme in terrazzo. La sorella tamburella con le dita e Carla è visibilmente divertita: reagisce con grandi sorrisi a ogni movimento. Questo gioco ricorda al papà una canzoncina che inizia subito a intonare. Anche Mina conosce la canzone e si unisce al papà. Carla è totalmente circondata dal canto e dalle dita che tamburellano. Guarda attenta e affascinata i movimenti. Ancora! Ora Carla partecipa entusiasta e batte le mani sul tavolo. Mostra la sua gioia e segnala chiaramente che vuole che il gioco di cantare e tamburellare venga ripetuto più e più volte. La canzoncina ha una struttura ritmica, resta costante e viene ripetuta più volte. Da un lato diverte molto Carla e, dall'altro, la aiuta a partecipare attivamente con alcuni movimenti. Ripetere più volte questo tipo di forme controllate della lingua come versi, rime o canzoni permette ai bambini di assumere ruoli sempre più complessi: dall'ascolto passivo alla partecipazione con alcuni movimenti al cantare e parlare autonomamente, fino alla variazione creativa. «Possiamo aumentare sempre di più il volume della voce», propone Mina, trovando anche il consenso di Carla.

→ pag. 31

Porre al centro la comprensione e supportarla con tutti i mezzi

Carla ha solo dieci mesi e non sa ancora esprimersi a parole. Tuttavia mostra chiaramente i suoi interessi e le sue esigenze con tutti i mezzi che ha a disposizione: segnala con lo sguardo, con le risate, con la voce e con i suoi gridolini che la canzoncina e il batti-manine la entusiasmano. Ma comunica anche con il corpo e con i gesti. Per esempio quando batte lei stessa le manine sul tavolo o annuisce con la testa. Ciò è particolarmente evidente quando afferra il dito del padre con la mano e lo mette sul tavolo e poi batte le manine sulla tavola. Il papà di Carla capisce l'esortazione di sua figlia e la esprime a parole («Ancora?»). Mostra a Carla che è interessato a quello che lei vuole comunicare e si assicura di aver capito bene. Sia il papà che la sorella maggiore sottolineano le proprie asserzioni con la mimica, i gesti e tutta la postura del corpo. In questo modo aiutano Carla a comprendere ciò che viene detto.

→ pag. 23

Inquadrare e guidare le interazioni

Carla sta seduta tranquilla tra il papà e la sorella maggiore e si sente visibilmente bene e partecipa. Questo è un importante presupposto per partecipare attivamente alla conversazione. Il papà inizia il gioco collettivo («Lo conosci?»), lo prosegue («Dobbiamo cantare di nuovo?»; «Ancora?»), lo accompagna verbalmente («Adesso era un po' forte.») e gli pone fine («Adesso mangiamo ancora un po'.»). Questa cornice aiuta Carla a orientarsi e a partecipare all'attività comune.

→ pag. 26 segg.

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Spine

Gruppo di bambini
tra i 2 anni e i 7 mesi e 4 anni
e 4 mesi

Quando i bambini acquisiscono una seconda lingua all'inizio è ancora difficile capire gli altri ed esprimersi. Il contatto, gli sguardi e i gesti aiutano. In questo modo i bambini possono ambientarsi e sentirsi accettati.

Commento

Se una persona parte per un viaggio poi potrà raccontare qualcosa. Questo vale anche per la gita con l'asilo nido. Natan è caduto nel bosco e due spine sono finite nel suo dito! C'è bisogno dello zaino con il kit d'emergenza. Che storia! L'educatrice racconta in modo vivace e chiaro cosa è successo. Interessante! Ancora, ancora! L'educatrice racconta la storia con pazienza ... anche la seconda volta. A casa i bambini parlano francese, tedesco e greco. Non a tutti è familiare la lingua quotidiana dell'asilo. In ogni caso è molto utile se l'educatrice usa anche la mimica e i gesti per raccontare. In questo modo la lingua dell'ambiente in cui si vive può essere meglio compresa e acquisita più velocemente. Adesso cambia non solo la storia. Anche l'educatrice assume un altro ruolo. Adesso non è più la persona che racconta ma l'ascoltatrice. Continua a chiedere con interesse. La conversazione procede e Senia è tutta presa. Così sperimenta e sviluppa le sue capacità linguistiche.

Inquadrare e guidare le interazioni

Lo zaino con il kit d'emergenza è sempre a portata di mano quando il gruppo dell'asilo nido va nel bosco. Per fortuna, perché oggi è stato proprio utile: Natan si è fatto male. Un avvenimento che affascina visibilmente gli altri bambini, che vogliono ascoltare e riascoltare il racconto di quello che è successo. Con pazienza l'educatrice racconta in modo vivace e chiaro che cosa è successo a Natan nell'intrico di spine. Non solo una volta. Racconta l'accaduto anche una seconda e una terza volta. Il suo sguardo si sposta da un bambino all'altro. Riprende le osservazioni dei piccoli e le amplia (Georgius: «Natan è caduto.» Educatrice: «Sì, ed è caduto così con le mani nelle spine.»). Coinvolge attivamente i singoli bambini nella conversazione rivolgendosi loro direttamente («Eh, l'hai visto anche tu, Georgius?»). Fa così in modo che tutti i bambini si sentano considerati e ben accetti. Georgius si siede sul tronco d'albero accanto all'educatrice e anche Moussa si unisce al gruppo e si stringe con fiducia alla sua persona di riferimento. In questo modo tutti i bambini hanno un posto sicuro nel gruppo. E tutti

possono partecipare al racconto dell'accaduto. Sia ascoltando attentamente sia dando il proprio contributo. Entrambe le attività sono importanti modi per progredire a livello linguistico.

→ pag. 26 segg.

Garantire la partecipazione e la comunicazione anche non verbale

A casa i bambini parlano lingue diverse. Al nido si parla in tedesco, ma non tutti hanno la stessa familiarità con questa lingua. L'educatrice accompagna il suo racconto con tutto il corpo: con le mani mostra come Natan è caduto sulle spine, con il viso simula l'espressione di dolore che le spine possono causare quando si infilano nelle dita e con un rapido movimento delle braccia mostra come lei e i bambini hanno attraversato il tunnel di rami. Quando si impara una seconda lingua queste forme espressive non verbali acquisiscono un significato particolare perché aiutano a comprendere le espressioni verbali e supportano il processo di apprendimento di una nuova lingua. Con domande mirate l'educatrice si assicura a sua volta di aver capito bene quello che le dicono i bambini («Hai le unghie blu? O le vorresti avere?») ed esprime il proprio interesse rispetto a ciò che i bimbi dicono facendo dei riferimenti («Ti piace il blu, eh?»). In questo modo i bambini si sentono incoraggiati a partecipare attivamente alla conversazione.

→ pag. 36

Concedere ai bambini libertà di espressione

La storia delle spine nelle dita ricorda a Senia lo smalto blu sulle unghie che le è piaciuto così tanto. L'educatrice accoglie l'osservazione della bambina (Senia: «Ancora unghiette blu.» Educatrice: «Hai le unghie blu?»), passa senza problemi dal ruolo di narratrice a quello di ascoltatrice e lascia a Senia la gestione della conversazione. Mediante domande e osservazioni adeguate motiva la bambina a raccontare. Entrambe restano concentrate sul tema e lo sviluppano ulteriormente: dalle unghie con lo smalto blu reali all'idea di quanto sarebbe bello avere tutto il corpo blu. Entrambe sono molto divertite da questa conversazione! E per di più questa chiacchierata è per Senia una preziosa occasione per mettere alla prova e sviluppare le proprie capacità linguistiche.

→ pag. 23

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Conversazione in famiglia

Ada 3 mesi

È importante che le persone di riferimento parlino con i bambini nella loro lingua principale, poiché riescono a esprimere, nella lingua con cui hanno familiarità, pensieri e sentimenti in maniera particolarmente adeguata. Se la lingua degli adulti è ricca e stimolante contribuirà anche ad ampliare il repertorio linguistico dei bambini.

Commento

La piccola Ada dovrà crescere bilingue. Con il tedesco, come lingua della madre, e l'italiano lingua del padre. Qui ci si esercita in modo divertente. Anche il papà di Ada è cresciuto bilingue. Padroneggia entrambe le lingue. I genitori comunicano con la loro bimba in modo dolce, ricco e incoraggiante. Per Ada la coesistenza di entrambe le lingue non è una difficoltà. Però deve sempre essere esposta a entrambe le lingue. E deve sapere chi parla con lei in quali situazioni, in che lingua e come. La mamma in tedesco. Il papà in italiano. Chiaro e semplice. È molto importante. Così in futuro Ada parlerà sempre in base alla persona e alla situazione. Dimmi, Ada!

Utilizzare la lingua di cui si ha la padronanza migliore

Ada, sua mamma e suo papà parlano tra loro. La mamma parla nella sua lingua madre, il tedesco, il papà in italiano. Ada crescerà con entrambe le lingue. Anche suo papà è cresciuto in un ambiente bilingue. Ha una buona padronanza di entrambe le lingue, sia il tedesco che l'italiano sono per lui lingue forti. Proprio i pensieri e i sentimenti sono più facili da esprimere con le lingue di cui si ha una buona padronanza che con le lingue meno familiari. E questo è ben evidente anche nei genitori di Ada: entrambi comunicano con sentimento e con un vocabolario ricco. Questo è un elemento centrale per lo sviluppo linguistico e dell'identità di Ada.

→ pag. 33 segg.

Strutturare in modo ben leggibile l'utilizzo delle diverse lingue

«Was erzählst du mir, Ada?», chiede la mamma. «Cosa mi racconti?», chiede il papà. Una volta in tedesco e una volta in italiano. La compresenza delle due lingue non rappresenta un problema per Ada se continuerà a sentirle entrambe. E se saprà chi si rivolge a lei in quali situazioni e in che modo. La mamma in tedesco, il papà in italiano. In questo modo Ada in futuro sperimenterà e utilizzerà i mezzi linguistici che sente nel suo ambiente. Perché i bambini piccoli vogliono comunicare.

→ pag. 34 segg.

Offrire e chiarire i mezzi linguistici

Per conversare con Ada la mamma e il papà sono sempre totalmente rivolti verso di lei e mantengono il contatto visivo con la loro bambina. Inoltre accompagnano le espressioni linguistiche con una chiara mimica facciale e un tono di voce adeguato. Entrambi parlano un po' più lentamente di quanto accadrebbe tra adulti. I genitori di Ada comunicano i loro pensieri e sentimenti in modo adeguato alle capacità della piccola, favorendone così l'apprendimento del linguaggio.

→ pag.28

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Sulla strada di casa

Jan 4 anni e 4 mesi

I bambini possono apprendere con facilità più lingue e utilizzarle. È utile se le lingue sono collegate chiaramente a diverse persone e situazioni. I bambini possono così riconoscere, sperimentare e utilizzare le diverse lingue del mondo.

Commento

Jan si rallegra. La mamma lo aspetta. La responsabile del gruppo gioco saluta Jan e sua mamma. In tedesco. Si prosegue in albanese sulla via di casa. Senza difficoltà. Per Jan è chiaro: se è solo con la mamma si parla così. Le due lingue sono chiaramente collegate a situazioni e persone. Così Jan può orientarsi dal punto di vista linguistico. Come Jan anche la mamma passa in maniera flessibile dal tedesco all'albanese. Usa l'albanese che è la lingua della famiglia. E anche la lingua dell'ambiente in cui vive: il tedesco. Le due lingue valgono allo stesso modo. Sulla via di casa succedono tante cose che vanno osservate e discusse. Che bello che nessuno di loro abbia fretta. Indicare le cose, chiarire le situazioni, commentare le osservazioni. Anche questo è multilinguismo!

Strutturare in modo ben leggibile l'utilizzo delle diverse lingue

Jan ha trascorso la mattina nel gruppo di gioco. Qui può imparare insieme agli altri bambini e alla responsabile del gruppo la lingua comune: il tedesco. La mamma di Jan è cresciuta in Svizzera e parla bene anche lo svizzero tedesco, oltre all'albanese che è la sua prima lingua. Con i suoi figli parla quindi in albanese, la lingua che le è più familiare. La responsabile del gruppo di gioco non conosce l'albanese. Per questo i tre parlano in tedesco per salutarsi dopo la mattina trascorsa al gruppo di gioco. Rimasti in due, la conversazione tra mamma e figlio sulla strada verso casa prosegue in albanese.

Jan è in grado di associare chiaramente l'uso delle diverse lingue: a casa in famiglia parla albanese e nel gruppo di gioco tedesco. La famiglia adegua di conseguenza l'uso della lingua a seconda che si trovi con persone che parlano solo tedesco o solo albanese. Il fatto che le due lingue siano legate a situazioni e persone differenti aiuta Jan a riconoscere le diverse forme linguistiche e a impiegare l'una o l'altra lingua a seconda dell'ambiente linguistico. In tale contesto è fondamentale che le diverse lingue vengano utilizzate stabilmente (collegate a

persone e/o situazioni) e in modo comprensibile per il bambino. Questo facilita enormemente l'acquisizione di più lingue.

→ pag. 34 segg.

Creare e mantenere l'attenzione condivisa

Sulla strada verso casa c'è molto da osservare e di cui parlare. La mamma attira l'attenzione di Jan su cose interessanti – c'è ad esempio una grande gru necessaria per costruire una casa o un camion che porta il cemento. Con questi riferimenti verbali consente a Jan di rivolgere la sua attenzione anche a quelle cose e crea quindi il presupposto per iniziare a conversare. Jan ascolta interessato ed esprime le proprie osservazioni («Ha rotto quell'albero»; «La gru prende qualcosa.»). In questo modo tornare a casa diventa una preziosa opportunità di apprendimento – anche sul piano linguistico.

→ pag. 23

Utilizzare le situazioni di vita quotidiana come occasione di dialogo

Entrambi si prendono del tempo per guardare e chiacchierare («Andiamo a vedere cosa fanno.»). I buchi per guardare attraverso le barriere del cantiere invogliano a fermarsi e seguire la scena. La mamma esprime a parole ciò che vede («Hanno depositato dell'acciaio.»), aggiunge nuove informazioni («Prima hanno demolito la vecchia casa e adesso ne costruiscono una nuova con questa grande gru.»; «Gli uomini non riescono a portarlo, perciò lo alza la gru.») e con delle domande esorta Jan a esprimersi («Vedi qualcosa?»). Questa elaborazione linguistica di una situazione quotidiana è non solo divertente, ma aiuta anche Jan nel suo sviluppo linguistico.

→ pag. 22

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

- | | | |
|-----|---|----------|
| 3.1 | Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana | 22 segg. |
| 3.2 | Consentire la comunicazione tra i bambini | 24 segg. |
| 3.3 | Garantire la qualità dell'interazione | 26 segg. |
| 3.4 | Utilizzare la lingua in modo diversificato | 28 segg. |
| 3.5 | Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce | 30 segg. |
| 3.6 | Valorizzare e sostenere il plurilinguismo | 33 segg. |



Cuoca

Anaïs 2 anni e 2 mesi

Il multilinguismo è una chance per i bambini. Le loro capacità linguistiche si sviluppano al meglio quando gli adulti apprezzano le loro capacità e li prendono sul serio nel loro essere poliglotti.

Commento

Kinyarwanda, francese e tedesco – Anaïs ha familiarità con tutte queste lingue. Che patrimonio linguistico! A casa parla Kinyarwanda e francese. All'asilo nido invece tedesco. In questo momento le tre lingue sono parte della prima lingua personale di Anaïs. Solo con il tempo potrà distinguere con consapevolezza le diverse lingue le une dalle altre. «Amata», «Hilfe» o «Pommes». Tutte e tre le lingue hanno un ruolo nel gioco con la mamma. Nessuna viene svalutata o addirittura vietata. In questo modo Anaïs si sente presa sul serio. È grandioso il modo in cui la mamma gioca con lei. Continua a chiedere. Commenta. Indica e completa. Prosegue e, cosa più importante, ascolta. La bambina impara così nuove parole giocando. Ripete le affermazioni della mamma. Ascolta il suono delle sue parole e prende parte alla conversazione. In questo modo si sviluppano un gioco condiviso e allo stesso tempo una conversazione comune. E si potrebbe continuare ancora a lungo.

Utilizzare la lingua di cui si ha la padronanza migliore

La mamma di Anaïs è cresciuta in Ruanda. Da un po' di tempo vive con la sua famiglia in Svizzera dove sta imparando il tedesco. Tre giorni a settimana Anaïs frequenta l'asilo nido. Con le loro figlie i genitori parlano kinyarwanda e francese. Sono le lingue con cui si sentono a casa e possono esprimersi in modo vivace e ricco. Anaïs sta quindi crescendo trilingue: lingua kinyarwanda, francese e tedesco. Nel filmato la mamma parla con Anaïs quasi esclusivamente in kinyarwanda e sporadicamente in francese. Di tanto in tanto riprende anche qualche parola tedesca di sua figlia («Aiuto», «Sì») per segnalarle che ha capito. Il fatto che le lingue non vengano utilizzate in modo del tutto separato corrisponde alla realtà di molte famiglie plurilingui. Per lo sviluppo linguistico di Anaïs è importante che i genitori comunichino con lei il più possibile nelle loro lingue più forti, impiegando solo a volte la lingua con cui hanno meno dimestichezza (per esempio per

mostrare che hanno capito un'espressione tedesca di Anaïs o quando incontrano persone tedescofone). In questo modo Anaïs apprende non solo un uso ricco e stimolante della lingua, ma vive nel confronto quotidiano anche le particolarità della cultura linguistica dei suoi genitori (ad es. canzoni di conforto, versi, certe forme espressive ecc.). Si tratta di un grande arricchimento dal punto di vista linguistico, ma anche di un aspetto importante per la creazione della propria identità.

→ pag. 33 segg.

Valorizzare le lingue dei bambini

Al momento tutte e tre le lingue – kinyarwanda, francese e tedesco – fanno parte della prima e personale lingua di Anaïs. Per lei non ha alcuna importanza da quale sistema linguistico provengano le singole parole e i singoli suoni. Solo più avanti imparerà a distinguere le diverse lingue con le relative parole e strutture. Adesso per Anaïs conta solo riuscire a comunicare col prossimo ed essere capita. Per giocare utilizza parole di tutte e tre le lingue. Senza giudicare, la mamma asseconda le sue frasi. Anaïs capisce che tutte e tre le lingue sono benaccette e preziose. Le diverse lingue appartengono alla sua personalità. Per questo è importante che gli adulti non si esprimano con sdegno rispetto all'uso di una lingua per loro estranea e riconoscano il plurilinguismo come un'opportunità per i bambini.

→ pag. 35

Nominare oggetti, attività e caratteristiche

Il gioco di ruolo comune offre ad Anaïs una fantastica occasione per costruire e sviluppare il suo repertorio linguistico. Da un lato la mamma funge da modello linguistico. Dall'altro, giocando animatamente, Anaïs può impiegare e sviluppare da sola le sue capacità linguistiche.

La mamma segue verbalmente il gioco: commenta («Mettiamo il latte sul tavolo»), dà un nome alle cose («È succo.»), chiede («Cosa vorresti cucinare?») ed esprime i suoi desideri («Vorrei bere un succo.»). Il tutto senza mai dominare la conversazione. Al contrario lascia tempo ad Anaïs per esprimersi, ascolta attentamente e riprende ciò che dice la figlia (ad es. Anaïs: «Aiuto»; mamma: «Devo aiutarti a cucinare?»). Dal canto suo Anaïs ripete le singole parole della mamma («Cucchiaino»), aggiunge nuovi aspetti («Non c'è acqua.») contribuendo così attivamente a portare avanti la conversazione. Mamma e figlia mettono subito in pratica nel gioco ciò che viene detto. Questo aiuta Anaïs non solo ad ampliare il proprio vocabolario, ma anche a vivere direttamente il significato delle parole e inserirle in un contesto.

→ pag. 28

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.



Robot

Philipp 4 anni e 7 mesi

Leon 4 anni e 7 mesi

Johannes 3 anni e 3 mesi

Molti bambini crescono in un contesto linguistico straniero. Hanno bisogno di un contatto regolare con persone che sono familiari con la lingua dell'ambiente. Sia che si trovino al parco giochi, all'asilo o al gruppo gioco. Così si immergono rapidamente e correttamente nella nuova lingua.

Commento

Quattro bambini nel gruppo gioco. Ciascuno di loro parla a casa una lingua diversa. Ma in questo gruppo parlano tutti tedesco. Ciò è possibile! Riescono senza problemi ad adeguare la loro lingua a un luogo e alla relativa persona. Johannes è appena arrivato in Svizzera. Parecchie cose gli sono ancora estranee, tra cui la lingua. Tuttavia è a buon punto. La responsabile del gruppo gioco lo stimola. Risate e balli. Ci si capisce. Questo è incoraggiante. Johannes fa parte del gioco! Così impara rapidamente nuove parole e frasi della lingua tedesca. Bisogna imparare a collaborare. Senza una lingua non si possono risolvere i conflitti. E se manca il pezzetto rosso? E come si chiede aiuto? La responsabile del gruppo gioco aiuta Philipp e Leon a capirsi. Suggerisce, se hanno bisogno di lei. Spiega, se necessario. Si tira indietro se i due bambini giungono da soli all'obiettivo. Fatto! La prossima immagine!

Consentire molte opportunità di contatto con la lingua di destinazione

A casa i bambini parlano thailandese, tedesco, russo e tamil. Nel gruppo di gioco utilizzano il tedesco. Mentre alcuni ormai padroneggiano bene la lingua, per altri è ancora nuova. Tuttavia tutti traggono beneficio dallo stare assieme con gli altri bambini e la responsabile. Infatti i mezzi linguistici devono essere acquisiti grazie allo scambio sociale.

Frequentare altri bambini e adulti attenti che parlano bene la lingua locale facilita e accelera enormemente l'apprendimento di una seconda lingua. In un contesto simile i bambini non solo ascoltano la nuova lingua, ma possono anche sperimentare in prima persona e sviluppare ulteriormente i mezzi linguistici appena appresi. Per questo è importante consentire un regolare contatto con la lingua di destinazione. Frequentando un gruppo di gioco o l'asilo, per esempio, o anche intrattenendo contatti privati con famiglie che a casa parlano la lingua locale.

→ pag.36

Garantire la comunicazione e la partecipazione anche non verbale

Johannes ha tre anni e sa comunicare facilmente nella sua prima lingua, il tamil. Da qualche tempo frequenta il gruppo di gioco tedescofono. Qui non funzionano più i mezzi linguistici che ha appreso a casa. Le sue possibilità di espressione e comprensione sono molto limitate e questo può essere fonte di grande disorientamento. In questo caso si ha bisogno di persone di riferimento che facilitino la comprensione con mezzi non verbali e che consentano la partecipazione all'attività di gruppo anche in presenza di possibilità espressivo-linguistiche ridotte.

Quando Johannes sente il titolo della famosa canzone «Oppa Gangnam Style» si illumina. È un'ottima occasione per partecipare attivamente! La responsabile del gruppo di gioco accoglie il suo entusiasmo e lo esorta a ballare. Accompagna inoltre le sue espressioni linguistiche con mimica e gesti. Ridendo e ballando i due si capiscono perfettamente. Johannes capisce così di essere compreso anche con le sue possibilità linguistiche ridotte. Inserito in un contesto e partendo dai suoi interessi, ascolta parole e frasi in tedesco che gli saranno presto familiari. In questo modo riesce a capire velocemente la lingua straniera locale e si sente partecipe: un importante presupposto per farsi coinvolgere e sperimentare i nuovi strumenti espressivi acquisiti. In tale ottica non è tanto importante la correttezza grammaticale, quanto piuttosto la riuscita di una comunicazione impegnata e vivace.

→ pag. 36

Moderare e modellare all'occorrenza le conversazioni tra bambini

Per riprodurre il disegno con le forme Philipp ha bisogno del quadrato rosso del robot di Leon e Leon ha bisogno dell'aiuto di Philipp per trovare i pezzi mancanti. Una situazione che richiede molte capacità linguistiche e di gestione. La responsabile supporta in modo discreto («Devi aspettare che finisca.»; «Vuoi chiederglielo?»). Quando vede che i due bambini giungono da soli all'obiettivo si fa da parte. Tuttavia rimane sempre nelle vicinanze e osserva la scena per poterli aiutare qualora fosse necessario. In questo modo la responsabile del gruppo di gioco assicura che la situazione non diventi eccessivamente impegnativa per Philipp e Leon, ma che sia e rimanga comprensibile e rappresenti una fonte di arricchimento. Si tratta di un importante presupposto per gestire e guidare l'attività comune con la massima autodeterminazione possibile e per sviluppare costantemente le capacità linguistiche.

→ pag. 25

I commenti ai video si basano sulle «Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua» contenute nel manuale «Acquisizione precoce della lingua». L'indicazione delle pagine nei commenti rimanda ai relativi capitoli del manuale in tedesco.

Manuale «Acquisizione precoce della lingua»

Capitolo 3: Linee guida per l'acquisizione precoce della lingua

3.1	Individuare e sfruttare le occasioni di conversazione nella vita quotidiana	22 segg.
3.2	Consentire la comunicazione tra i bambini	24 segg.
3.3	Garantire la qualità dell'interazione	26 segg.
3.4	Utilizzare la lingua in modo diversificato	28 segg.
3.5	Promuovere l'accesso all'alfabetizzazione precoce	30 segg.
3.6	Valorizzare e sostenere il plurilinguismo	33 segg.

Impressum

Promotore del progetto
Bildungsdirektion Kanton Zürich
Bildungsplanung



Direzione del progetto
Stephan Pfäffli

Direzione concettuale
Marie Meierhofer Institut
für das Kind, Zürich
Dr. Heidi Simoni, Doris Frei

mmi

Pädagogische Hochschule Thurgau
Prof. Dr. Dieter Isler, Claudia Hefti

Pädagogische Hochschule Thurgau.

Lehre Weiterbildung Forschung



Aiuto commenti ai filmati
Cornelia Kazis

Filmati
Minibar Film, Zürich
Luise Hüsler, Annette Carle,
Simon Münger

Suono
Daniel Hobi

Sito web, design e fotografie
Rob&Rose, Zürich
Matthias Rohrbach, Brigit Rufer,
Dominique Fischer

Animazioni
Rob&Rose in collaborazione con
Josh Schaub

Traduzioni
Translation-Probst AG, Winterthur

Copyright
© Bildungsdirektion Kanton Zürich,
Maggio 2019

Con il sostegno di

**LOTTERIEFONDS
KANTON ZÜRICH**

**STIFTUNG
MERCATOR
SCHWEIZ**

In collaborazione con

netzwerk :: kinderbetreuung